

FONDAZIONE



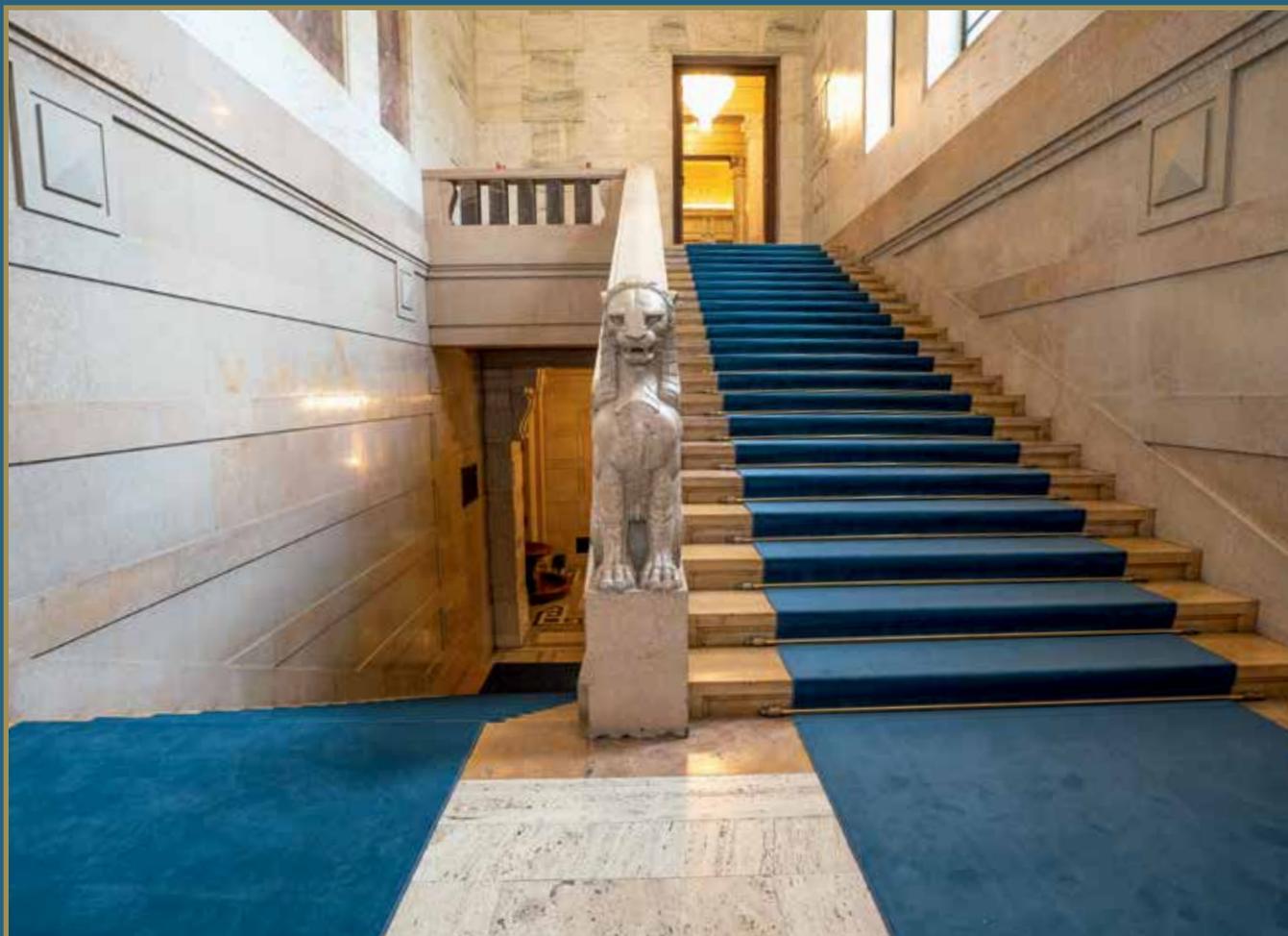
ITALIANE

MOSTRA

IL PADIGLIONE REALE

DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO

UN CAPOLAVORO ART DÉCO



EXHIBITION
THE ROYAL HALL
AT MILANO CENTRALE STATION
AN ART DECO MASTERPIECE

FONDAZIONE



ITALIANE

*In collaborazione con
In collaboration with*



Comune di
Milano

PALAZZO REALE

*Foto in copertina Archivio Fondazione FS Italiane
Cover photo Fondazione FS Photographic Archives*

MOSTRA
IL PADIGLIONE REALE
DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO
UN CAPOLAVORO ART DÉCO

EXHIBITION
THE ROYAL HALL
AT MILANO CENTRALE STATION
AN ART DECO MASTERPIECE

FONDAZIONE



ITALIANE

INDICE INDEX

UN GIOIELLO DI ARTE E ARCHITETTURA	6
AN ARTISTIC AND ARCHITECTURAL MASTERPIECE	8
Luigi Cantamessa	
REINTERPRETARE IL PASSATO IN CHIAVE CONTEMPORANEA	10
REINTERPRETING THE PAST IN A CONTEMPORARY WAY	11
Tommaso Sacchi	
PALAZZO E PADIGLIONE REALE IN DIALOGO	12
A DIALOGUE BETWEEN THE ROYAL PALACE AND THE ROYAL HALL	13
Domenico Piraina	
PALAZZO REALE E IL PADIGLIONE REALE: UNA STORIA DI RAPPRESENTANZA E CULTURA	14
THE ROYAL PALACE AND THE ROYAL HALL: A HISTORY OF REPRESENTATION AND CULTURE	15
Simone Percacciolo	
IL PADIGLIONE REALE, UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE	16
THE ROYAL HALL, A HERITAGE TO BE ENHANCED	17
Oreste Orvitti	
LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO E IL PADIGLIONE REALE	20
MILANO CENTRALE STATION AND THE ROYAL HALL	21
Valerio Terraroli	
IL PADIGLIONE REALE, UN CAPOLAVORO ART DÉCO	24
THE ROYAL HALL, AN ART DECO MASTERPIECE	24

UN PANTHEON FERROVIARIO. IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE	26
A RAILWAY PANTHEON. THE ROYAL HALL IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE PHOTOGRAPHIC ARCHIVES	28
UN PICCOLO PALAZZO REALE. IL PADIGLIONE REALE NEL CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI MILANO	36
A LITTLE ROYAL PALACE. THE ROYAL HALL IN THE CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO OF MILAN	37
LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO. I PROGETTI DEL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO ARCHITETTURA DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE	46
MILANO CENTRALE STATION. THE ROYAL HALL'S PROJECTS IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE ARCHITECTURAL ARCHIVES	47
PROGETTARE UN GIOIELLO. IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA A MILANO	52
DESIGNING A JEWEL. THE ROYAL HALL IN THE RETE FERROVIARIA ITALIANA ARCHIVES IN MILAN	53
ARTE E ARREDI, UN TRIONFO DÉCO. IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE	60
ART AND FURNISHINGS, A DECO'S TRIUMPH. THE ROYAL HALL IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE HISTORICAL ARCHIVES	62

UN GIOIELLO DI ARTE E ARCHITETTURA

Il Padiglione reale di Milano Centrale è un gioiello di arte e architettura custodito all'interno di una delle più importanti stazioni ferroviarie italiane. Un'opera maestra di geometrie e richiami stilistici che esalta la già preziosa e imponente struttura che lo accoglie. Ideato dall'architetto Ulisse Stacchini, anche autore della riprogettazione dell'intera stazione nel 1931, il Padiglione viene concepito come sala d'attesa del re e della sua famiglia con accesso diretto al binario 21. Lì dove sostava il Treno reale, costruito nel 1929 e anch'esso fulgido esempio del "saper fare" italiano che racchiude ingegno e creatività.

Il prestigio della funzione storica del Padiglione è arricchito da una varietà di connessioni, espressioni e simboli che ne esaltano l'unicità. L'intera struttura – dai bassorilievi in marmo ai dipinti in maiolica, dalle sculture ai mobili – è caratterizzata da un connubio di scelte neoclassiche ed eleganti decorazioni, di stile severo e raffinate simmetrie. La stessa facciata esterna del Padiglione reale è un esempio della sua singolarità, una ricercata scelta stilistica che rompe lo schema del prospetto laterale della stazione, pur garantendone l'armonia scenica. Un capolavoro Art Déco, vivo testimone della propria epoca e di quell'architettura ferroviaria che ha saputo rappresentare al meglio il connubio tra spinta innovatrice e tradizione classica, artigianato artistico e produzione industriale, classicismo italiano e avanguardie europee.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento l'ingegno ferroviario rappresenta l'evoluzione del progresso e della creatività, dove la disciplina tecnica si coniuga con l'espressione artistica generando bellezza. È proprio su questo doppio binario di gusto estetico e perfezione che le Ferrovie dello Stato hanno connesso e raccontato l'Italia, i suoi mutamenti storici, economici e sociali, i valori della disciplina ingegneristica e dell'arte, i progressi tecnologici e culturali diventati tendenze globali.

A distanza di quasi un secolo dalla sua creazione il Padiglione reale è oggi la punta di diamante delle Sale storiche nelle stazioni ferroviarie che sono custodite, restaurate e valorizzate dalla Fondazione FS Italiane. Un patrimonio di tutti i cittadini che merita di essere scoperto con attività, eventi e mostre, dove il recupero, la promozione e la diffusione della storia ferroviaria incontra altre culture ed esperienze d'eccellenza diffuse nel territorio. Un orizzonte affascinante che ha visto nascere la collaborazione con il Comune di Milano e il Palazzo Reale, del quale il Padiglione è propaggine simbolica e fattuale nella città e verso le molteplici diramazioni degli itinerari ferroviari. Una sinergia che ha fatto rivivere il sistema delle residenze reali, costituito da Palazzo Reale di Milano e della Reggia di Monza in connessione con il Padiglione reale di Milano e la Saletta reale di Monza tramite una delle prime tratte ferroviarie italiane, percorsa proprio dallo storico treno destinato ai Savoia.

La maestosa costruzione e la varietà di linguaggi stilistici che costituiscono il Padiglione reale richiamano quindi la grande sfida che le Ferrovie italiane hanno intrapreso nel corso dei decenni. Dove la stazione o la locomotiva non definisce solo la rappresentazione plastica del progresso, ma si costituisce come scrigno funzionale delle innovazioni artistiche e del bel lavoro italiano. Così come l'Art Déco ha saputo ridefinire il concetto di modernità, amalgamando la tradizione classica e l'innovazione tecnologica in un'epoca di grandi mutamenti storici, il nostro tempo ci impone di rinnovare la visione del patrimonio culturale ferroviario. Un'eredità da custodire e valorizzare in quanto testimone dell'identità nazionale dell'oggi e del domani.

Luigi Cantamessa
Direttore Generale Fondazione FS Italiane
Amministratore Delegato FS Treni Turistici Italiani

AN ARTISTIC AND ARCHITECTURAL MASTERPIECE

The Royal Hall at Milano Centrale Station is a jewel of art and architecture, enshrined in one of Italy's most important railway stations. A masterpiece of geometry and stylistic references that enhances the already precious and imposing building housing it. Conceived by architect Ulisse Stacchini, who also redesigned the entire station in 1931, the Royal Hall was originally intended as a waiting room for the King and his family, with direct access to platform 21. This is where the Royal Train – built in 1929, another shining example of Italian “savoir faire” encompassing ingenuity and creativity – used to stop.

The prestige of the Royal Hall's historical function is enriched by a variety of connections, expressions and symbols that enhance its uniqueness. The entire facility – from the marble bas-reliefs to the majolica paintings, from sculptures to the furniture – is characterised by a combination of neoclassical choices and elegant decorations, in a sombre style and refined symmetries. The exterior façade of the Royal Hall is an example of its uniqueness, a refined stylistic choice that breaks the pattern of the station's side elevation, while ensuring its scenic harmony. An Art Deco masterpiece, a living witness to its era and the railway architecture that best represented the union between innovative drive and classical tradition, artistic craftsmanship and industrial production, Italian classicism and European avant-garde.

Indeed, between the late 19th century and the early 20th century, railway engineering stood for the evolution of progress and creativity, with technical discipline combined with artistic expression to generate beauty. It is precisely along this double track of aesthetic taste and perfection that Ferrovie dello Stato has connected and narrated Italy, its historical, economic and social changes, the values of the engineering discipline and art, the technological and cultural advances that have become global trends.

Almost a century after its creation, the Royal Hall is now the jewel in the crown of Historical Halls in railway stations – preserved, restored and enhanced by Fondazione FS Italiane. This public heritage deserves to be discovered through activities, events and exhibitions, where the recovery, promotion and dissemination of railway history meets other outstanding cultures and experiences spread throughout the territory. A fascinating horizon that has fostered a partnership with the City of Milan and the Royal Palace, of which the Royal Hall is a symbolic and factual offshoot in the city and towards the multiple railway routes branching out. A synergy that revived the Royal Residences system, consisting of the Royal Palace of Milan and the Royal Villa of Monza, connected by one of the first Italian railway routes (1840), travelled by the historic train designed to accommodate the Savoy family, and including the Royal Halls at the Milano Centrale and Monza stations.

The striking construction and variety of stylistic languages that make up the Royal Hall recall the great challenge that Ferrovie Italiane has undertaken over the decades. Where a station or locomotive goes well beyond a plastic representation of progress, becoming a functional treasure trove of artistic innovations and fine Italian work. Just as Art Deco redefined the concept of modernity, blending classical tradition and technological innovation in an era of great historical change, so our time requires a renewed vision of the railway heritage. A legacy to be cherished and valued, as a witness to our national identity and its future projection.

Luigi Cantamessa
*General Manager of Fondazione FS Italiane
and CEO of FS Treni Turistici Italiani*

REINTERPRETARE IL PASSATO IN CHIAVE CONTEMPORANEA

Milano è una città che sa custodire la sua storia proiettandola con orgoglio verso il futuro. In questa prospettiva di valorizzazione del patrimonio culturale, il Padiglione reale della stazione Centrale rappresenta un tassello fondamentale, non solo per la sua bellezza architettonica in stile Déco, ma soprattutto per il suo valore simbolico quale luogo di rappresentanza istituzionale e testimonianza di una Milano sempre aperta al dialogo con il mondo.

Questa straordinaria struttura si è affermata come esempio di quell'eleganza e funzionalità che caratterizzano la città nelle sue opere migliori. Ma il Padiglione non è soltanto un'eredità artistica: è anche il simbolo di una Milano capace di reinterpretare il suo passato con una visione contemporanea, ponendosi come punto d'incontro fra istituzioni.

La Fondazione Ferrovie dello Stato e il Comune di Milano offrono questa mostra dedicata al Padiglione reale che diventa oggi, più che mai, un simbolo dell'identità milanese: un ponte tra il patrimonio storico e il dinamismo culturale che rende unica la nostra città.

Si rinnova così l'impegno a valorizzare i luoghi che hanno fatto la storia di Milano, trasformandoli in strumenti di conoscenza, partecipazione e crescita culturale per tutte le generazioni.

Milano, da sempre crocevia di innovazione e tradizione, conferma il suo ruolo di capitale culturale europea, grazie a iniziative che non solo celebrano il passato, ma pongono solide basi per il futuro.

Tommaso Sacchi
Assessore alla Cultura, Comune di Milano

REINTERPRETING THE PAST IN A CONTEMPORARY WAY

Milan is a city that knows how to preserve its history, by proudly projecting it into the future. In the perspective of enhancing its cultural heritage, the Royal Hall at Milano Centrale station represents a fundamental piece, not only for its Art Deco architectural beauty, but above all for its symbolic value as a place of institutional representation, and testimony of a Milan always open to dialogue with the world.

This extraordinary building established itself as an example of the elegance and functionality that characterise the city at its best. And the Royal Hall is much more than an artistic legacy: it is also the symbol of a Milan capable of reinterpreting its past with a contemporary vision, acting as a meeting point between institutions.

Fondazione Ferrovie dello Stato and the Town of Milan are proud to offer this exhibition dedicated to the Royal Hall, which, now more than ever, becomes a symbol of Milan's identity, a bridge between the historical heritage and the cultural dynamism that make our city so unique.

And with this, we renew the commitment to enhance the places that wrote Milan's history, transforming them into instruments of knowledge, participation and cultural growth for all generations.

Milan has always been a crossroads of innovation and tradition, and it confirms this role as Europe's cultural capital, with initiatives that, by celebrating the past, lay a solid foundation for the future.

Tommaso Sacchi
Councillor for Culture, Municipality of Milan

PALAZZO E PADIGLIONE REALE IN DIALOGO

Palazzo Reale di Milano si fa interprete di una narrazione che affonda le sue radici nella storia più prestigiosa della città e del Paese. In questa cornice si inserisce il racconto del Padiglione reale della stazione Centrale, una gemma architettonica degli anni Trenta concepita per accogliere sovrani e dignitari internazionali, simbolo di quella sintesi perfetta tra rappresentanza e modernità che da sempre caratterizza le grandi opere italiane.

Il legame ideale tra Palazzo Reale e il Padiglione reale trova oggi espressione nella mostra allestita nella Sala della Lanterna, dove prende forma un dialogo che rievoca le funzioni originarie dei due spazi, rivelando la bellezza architettonica e la ricchezza degli arredi storici del Padiglione. L'esposizione rappresenta un'opportunità preziosa per riscoprire un luogo dove arte e storia si fondono armoniosamente, rendendolo non solo una testimonianza del passato, ma anche una vetrina delle attività culturali della città. La vocazione culturale di Palazzo Reale, da sempre fulcro delle più prestigiose esposizioni d'arte e spazio di dialogo tra passato e presente, trova con il Padiglione reale una naturale sintonia. Esso non è soltanto un luogo fisico, ma è simbolo di una città in continuo fermento culturale, che sa rinnovarsi e adeguarsi ai cambiamenti, valorizzando la sua memoria storica senza perdere di vista il futuro.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione FS Italiane, suggellata in occasione dell'assemblea generale dell'Assemblea delle Residenze Reali Europee, nel giugno 2024, con l'iniziativa dedicata al Treno reale, questo dialogo si rinnova oggi con una prospettiva culturale sempre più ampia e ambiziosa, sottolineando il valore di Palazzo Reale e del Padiglione reale come punti nevralgici di rappresentanza e custodi dell'identità culturale di Milano.

Domenico Piraina
Direttore Cultura e Direttore Palazzo Reale

A DIALOGUE BETWEEN THE ROYAL PALACE AND THE ROYAL HALL

The Royal Palace of Milan becomes the interpreter of a narrative rooted in the most prestigious history of the city and the Country. It is the setting for the story of the Royal Hall at Milano Centrale Station, an architectural gem from the 1930s designed to welcome sovereigns and international dignitaries, and a symbol of the perfect synthesis between representation and modernity that has always characterised great Italian works.

The ideal link between the Royal Palace and the Royal Hall is perfectly conveyed in the exhibition set up in Lantern Hall, with a dialogue reminiscent of the original functions of the two venues, and revealing the architectural beauty and richness of the Royal Hall's historical furnishings. The exhibition is a valuable opportunity to rediscover a place where art and history blend harmoniously, as the perfect testimony to the past, and a showcase of the city's cultural activities. The cultural vocation of the Royal Palace – which has always hosted the finest art exhibits, and fostered a dialogue between past and present – perfectly interlocks with that of the Royal Hall. So much more than a physical place, it is the symbol of a constant cultural melting pot – the city of Milan – which knows how to renew itself and adapt to change, enhancing its historical memory without losing sight of the future.

Thanks to the partnership with Fondazione FS Italiane – sealed at the General Assembly of the Association of Royal Residences of Europe in June 2024, with the initiative dedicated to the Royal Train – this dialogue is now renewed with an even broader and more ambitious cultural perspective, underlining the value of the Royal Palace and the Royal Hall as focal points of representation, and safe keepers of Milan's cultural identity.

Domenico Piraina
Culture Director and Royal Palace Director

PALAZZO REALE E IL PADIGLIONE REALE: UNA STORIA DI RAPPRESENTANZA E CULTURA

La mostra celebra il legame profondo tra Palazzo Reale di Milano e il Padiglione reale della stazione Centrale, due luoghi uniti da una storia di rappresentanza istituzionale che oggi si rinnova attraverso una collaborazione culturale d'eccezione tra il Comune di Milano e la Fondazione FS Italiane.

Fin dalla sua costruzione negli anni Trenta, il Padiglione reale è stato concepito come estensione simbolica e funzionale di Palazzo Reale. Oggi, questo rapporto trova un nuovo ruolo attraverso una sinergia culturale che vede Palazzo Reale e la Fondazione FS Italiane uniti nella valorizzazione del patrimonio storico. L'esposizione offre al pubblico una straordinaria selezione di materiali originali e riproduzioni d'archivio che documentano la nascita e l'evoluzione del Padiglione reale, le sue funzioni e il suo ruolo nella storia della città.

Un percorso espositivo che illustra come l'Art Déco sia rintracciabile anche nell'architettura ferroviaria italiana attraverso un connubio tra la spinta vitalistica della modernità e la tradizione: una sorta di contaminazione tra la valorizzazione della cultura formale e tecnica italiana e l'elaborazione dei nuovi modelli stilistici. Il percorso espositivo allestito nella Sala della Lanterna di Palazzo Reale – e complementare alla contemporanea mostra “Art Déco. Il trionfo della modernità” – è quindi un'occasione unica per riscoprire il Padiglione reale non solo come testimonianza del passato, ma come luogo vivo della memoria collettiva milanese, un ponte tra la storia della rappresentanza istituzionale e il dinamismo culturale della Milano di oggi.

Simone Percacciolo
Responsabile della Valorizzazione di Palazzo Reale

THE ROYAL PALACE AND THE ROYAL HALL: A HISTORY OF REPRESENTATION AND CULTURE

This exhibition celebrates the deep connection between the Royal Palace of Milan and the Royal Hall at the Milano Centrale Station – two places united by a history of institutional representation, now renewed through an exceptional cultural partnership between the City of Milan and Fondazione FS Italiane.

Since its construction in the 1930s, the Royal Hall has been conceived as a symbolic and functional extension of the Royal Palace. Today, this relationship finds a new role through a cultural synergy that unites the Royal Hall and Fondazione FS Italiane to enhance this historical heritage. The exhibition features an extraordinary selection of original materials and archive reproductions, documenting the construction and evolution of the Royal Hall, its function and role in the history of the city.

It also documents how Art Deco can be found even in Italian railway architecture, through a combination of the vitalist drive of modernity and tradition: a sort of contamination between the enhancement of Italian formal and technical culture, and the elaboration of new stylistic models. The exhibition, set up in the Lantern Hall, in the Royal Palace – and complementary to the exhibition “Art Déco. The Triumph of Modernity” – is a unique opportunity to rediscover the Royal Hall not only as a testimony to the past, but as a living place of Milan's collective memory, a bridge between the history of institutional representation and the cultural dynamism of the city as we know it today.

Simone Percacciolo
Head of the Royal Palace Enhancement

IL PADIGLIONE REALE, UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE

Concepito in occasione della riprogettazione della stazione di Milano Centrale nel 1931, il Padiglione reale è un gioiello nascosto ideato dall'architetto Ulisse Stacchini come sala d'attesa del re e della famiglia reale. I suoi 1.093 metri quadrati sono ripartiti su due piani: la Sala delle armi al piano terra, con accesso da piazza Luigi di Savoia, e la Sala reale, che si affaccia sul binario 21, dove sostava il Treno reale. L'intero Padiglione si caratterizza per le forme essenziali, l'austerità dei motivi decorativi ispirati all'arte egizia e mesopotamica e l'assenza del colore, qualità che consentirono alcuni apprezzamenti positivi anche nel periodo più fulgido dell'architettura razionalista. Dallo stile severo del piano terra, le imponenti scale conducono al piano superiore, dove l'architetto rielabora una personale visione dell'ordine monumentale d'influenza viennese unito a una decisa rievocazione delle glorie della dinastia sabauda. Numerosi artisti dell'epoca sono stati coinvolti nella realizzazione: da Franco Lombardi, che ha scolpito un busto di re Vittorio Emanuele III un tempo collocato nella Sala delle armi, ad Ambrogio Bolgiani, che ha realizzato gli otto bassorilievi, posti sui fianchi della sala, rappresentanti le Allegorie delle diverse Armi del Reale esercito. I dipinti su maiolica che sovrastano i tre portoni sul lato dei binari sono opera del pittore Basilio Cascella. Una particolarità: all'interno del bagno nella Sala reale sono presenti due specchi. Uno di questi cela una via di fuga d'emergenza: in caso di pericolo, il re poteva servirsi di una scala con pioli di metallo fissati al muro per abbandonare velocemente l'edificio.

Dal 2024 il Padiglione reale è gestito dalla Fondazione FS Italiane con l'obiettivo di svelare al grande pubblico, ai cittadini e ai turisti questo scrigno di storia e arte nazionale, valorizzandolo come un vero e proprio museo e centro culturale. Nel solco della missione che ha ispirato la decennale attività della Fondazione, ovvero recuperare, restaurare filologicamente e restituire ai cittadini il patrimonio storico ferroviario, oggi il Padiglione reale è oggetto di un accurato progetto di restauro e rinnovamento che mira a riportare l'edificio allo splendore di inizio Novecento. Un'operazione di delicata ricostruzione che pone rimedio all'incedere del tempo e al deterioramento di alcuni preziosi dettagli e arredi, per ridare nuova vita al Padiglione preservandone sia l'aspetto estetico-formale sia la sua funzionalità originaria. Dal recupero architettonico e di decoro delle volte a botte, delle porte in legno e del parquet fino al restauro conservativo del mobilio, dei troni d'epoca e delle panche; inoltre, il ripristino dell'ascensore e della funzionalità delle porte di accesso. Queste attività di recupero e restauro sono propedeutiche al definitivo rilancio di un gioiello architettonico da visitare e da vivere come spazio museale d'eccellenza per manifestazioni culturali, esposizioni d'arte ed eventi musicali.

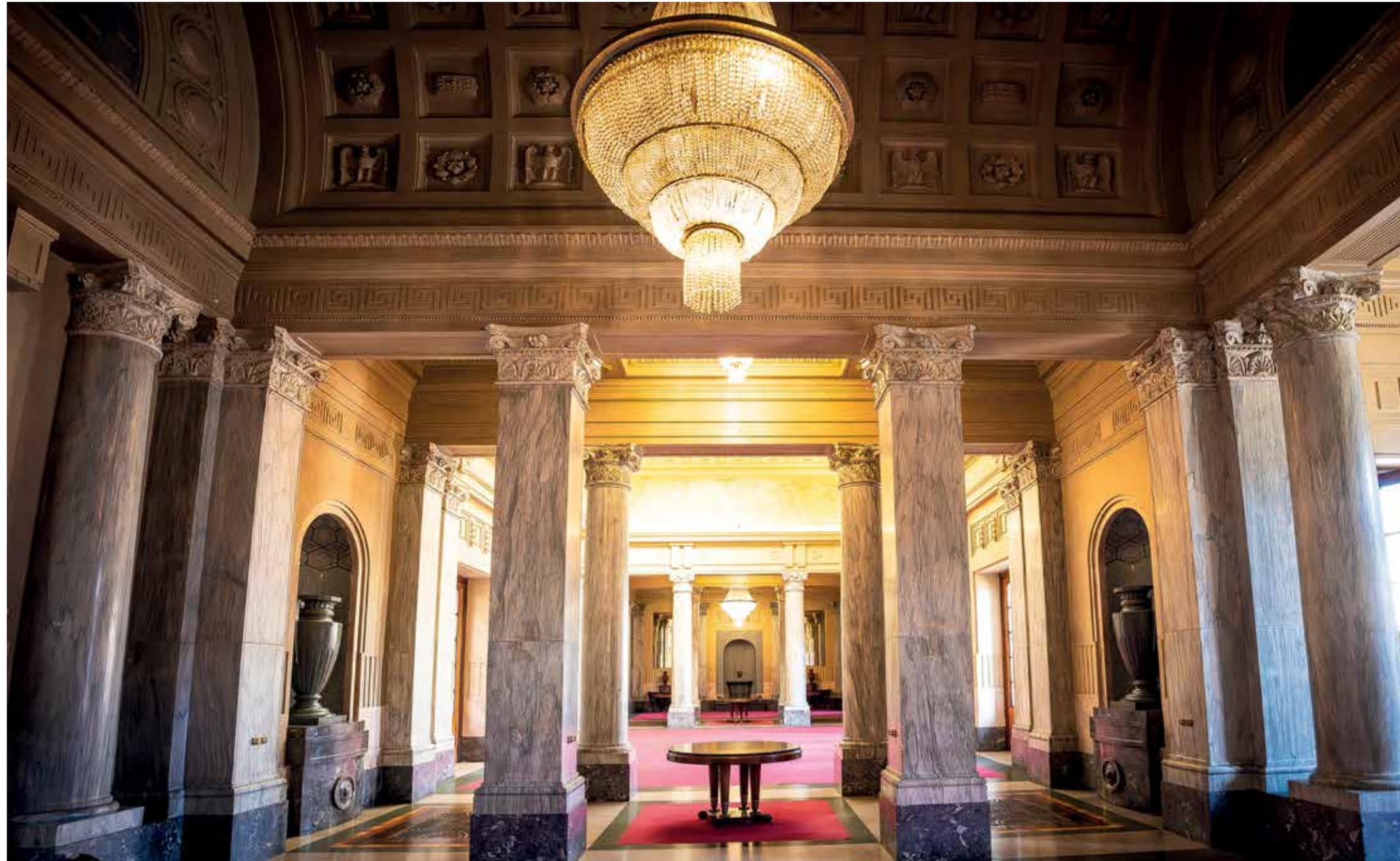
Oreste Orvitti
Responsabile Poli museali e Immobili storici della Fondazione FS Italiane

THE ROYAL HALL, A HERITAGE TO BE ENHANCED

Conceived when the Milano Centrale Station was renovated in 1931, the Royal Hall is a hidden gem designed by architect Ulisse Stacchini as a waiting room for the King and the royal family. Its 1,093 square metres spread out on two floors: the Weapons Hall on the ground floor, with access from Piazza Luigi di Savoia, and the Royal Hall, which overlooks platform 21, where the Royal Train used to stop. The entire Hall is characterised by essential forms, austere decorative motifs inspired by Egyptian and Mesopotamian art, and the absence of colour, which allowed for some positive appreciation even in the most glowing period of rationalist architecture. From the ground floor's severe style, the imposing staircase leads to the upper floor, where the Architect reinterpreted his personal vision influenced by the Viennese monumental order, combined with a strong reinterpretation of the glories of the Savoy dynasty. Numerous artists of the time were involved in its construction: from Franco Lombardi, who sculpted a bust of King Victor Emmanuel III, once located in the Weapons Hall, to Ambrogio Bolgiani, who created the eight bas-reliefs, on the hall sides, representing the Allegories of the different Royal Army units. The majolica paintings above the three gates on the side of the tracks were completed by painter Basilio Cascella. A secret feature: inside the bathroom in the Royal Hall, there are two mirrors. One of them conceals an emergency escape route: in case of danger, the King could use a ladder with metal rungs fixed to the wall to quickly leave the building.

Fondazione FS Italiane has been managing the Royal Hall since 2024, with the aim of bringing this treasure trove of national history and art back into the public limelight, and enhance it as a true museum and cultural centre. In keeping with the mission that has inspired the Fondazione's ten years of activity, to recover, philologically restore and return the historical railway heritage to citizens, the Royal Hall is currently undergoing a thorough restoration and renovation project to restore the building to its early 20th century splendour. A delicate renovation operation that remedies the passage of time and the deterioration of some precious details and furnishings, giving new life to the Royal Hall, while preserving both its aesthetic-formal appearance and its original function. From the architectural and decorative renovation of the barrel vaults, wooden doors and parquet flooring, to the conservative restoration of furniture, period thrones and benches. Followed also by restoration of the lift and the access doors function. These renovation and recovery activities will prepare the final relaunch of this architectural gem, to be visited and experienced as an outstanding museum venue for cultural events, art exhibitions and musical events.

Oreste Orvitti
Head of Museums and Historical Buildings – Fondazione FS Italiane



Padiglione reale della stazione di Milano Centrale. Sala reale
Archivio Fondazione FS Italiane
Royal Hall at Milano Centrale station
Fondazione FS Italiane Archives

LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO E IL PADIGLIONE REALE

Come sempre accade, i luoghi che fanno parte del nostro orizzonte e che percorriamo di fretta e senza attenzione diventano semplici ambientazioni, scenografie, che diamo per scontate e per le quali non proviamo curiosità; eppure, se ci fermassimo un momento e ci guardassimo intorno, scopriremmo qualcosa di inaspettato e di affascinante: questo è il caso della stazione Centrale di Milano e del Padiglione reale.

La mole architettonica che chiude, prospetticamente, il canale ottico che corre da piazza della Repubblica lungo via Pisani è il risultato di una contaminazione tra forme tardomoderniste, strutture classiche e accenti novecentisti dovuti alla storia della gestazione progettuale da parte di Ulisse Stacchini e alla sua costruzione: due fasi che corrispondono a due momenti radicalmente diversi del gusto, separati dagli anni della Prima guerra mondiale. L'opzione stilistica di partenza è convintamente quella modernista, ancora imperante nei primissimi anni Dieci, mentre la sua realizzazione avviene nel corso della seconda metà degli anni Venti, assumendo quella forma ibrida tra modernità e nostalgie classiche che connota la declinazione italiana del gusto déco.

L'edificio, in pietra calcarea di Nabresina, si articola in spazi monumentali su due livelli, dalla Galleria delle carrozze e del Salone delle biglietterie agli ambienti che contengono gli ampi scaloni per l'accesso alla grandiosa galleria su cui si affacciavano le sale d'aspetto e che permette l'accesso ai binari: spazi caratterizzati dalla ricercatezza dei materiali impiegati e impreziositi da decorazioni scultoree e pittoriche, rivestimenti ceramici e musivi, impianti di illuminazione e arredi che fanno della stazione Centrale nel suo insieme, e del Padiglione reale che si erge sul lato orientale del complesso architettonico, uno degli esempi più affascinanti del decennio déco.

In occasione della mostra "Art Déco. Il trionfo della modernità", promossa dal Comune di Milano-Cultura e prodotta da Palazzo Reale e 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE, incentrata sul centenario dell'esposizione di Parigi che sancì la fortuna internazionale di quella formula stilistica, la Fondazione FS Italiane, sempre in Palazzo Reale, promuove una mostra dedicata al Padiglione reale, presentando un'accurata scelta di disegni progettuali, fotografie d'epoca e arredi.

Quale migliore occasione per scoprire la raffinatezza e la qualità di un luogo che normalmente non consideriamo con gli occhi della curiosità. Entrare nella stazione Centrale, alzare lo sguardo, soffermarsi sui dettagli ornamentali, cogliere l'organicità tra architettura e decorazioni, decifrando anche i valori simbolici e i riferimenti, e, se possibile, visitare il Padiglione reale, può essere una nuova esperienza capace di arricchire il nostro quotidiano.

Valerio Terraroli
Curatore della mostra "Art Déco. Il trionfo della modernità"

MILANO CENTRALE STATION AND THE ROYAL HALL

As is always the case, the places that blend in with our horizon, that we walk through in a hurry and without paying attention to them, become mere settings, sceneries we take for granted, which do not arouse our curiosity. And yet, if we'd stop for a moment and look around, we would discover something unexpected and fascinating, as is the case with the Milano Centrale Station and the Royal Hall.

The architectural complex prospectively closing the optical canal running from Piazza della Repubblica along Via Pisani, is the result of a contamination between late modernist forms, classical structures and 19th-century accents, due to Ulisse Stacchini's design development and its construction – two phases that correspond to two radically different period styles, with World War I in the middle. The starting stylistic option was firmly modernist style, which was still prevailing in the very early 1910s, while its final construction took place during the late 1920s, taking over the hybrid form between modernity and classical nostalgia that characterized the Italian Art Deco version.

The Nabresina limestone building, is articulated in monumental spaces spread over two floors, from the carriage gallery and ticket hall, to the rooms housing the wide staircases leading up to the magnificent gallery with waiting rooms facing onto it, and granting access to the tracks. These spaces are characterised by fine materials, and embellished by sculptural and pictorial decorations, ceramic and mosaic coverings, lighting systems and furnishings that make the Centrale Station, as a whole – and the Royal Hall that stands on the eastern side of this architectural complex – one of the most fascinating examples of the Art Deco decade.

During the exhibition "Art Deco. The Triumph of Modernity", promoted by the City of Milan-Culture, and organized by the Royal Hall and by 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE – which focused on the 100th anniversary of the Paris Exhibition that sanctioned the international fortune of that stylistic formula – the Fondazione FS Italiane is promoting another exhibit dedicated to the Royal Hall, at the Royal Palace, featuring a careful selection of design drawings, period photographs and furnishings.

What better opportunity to discover the refinement and quality of a place we do not normally look at with curiosity. Entering Milano Centrale Station, looking up, lingering over the ornamental details, grasping the organic connection between architecture and decoration, deciphering their symbolic values and references, and, if possible, visiting the Royal Hall, could be a new experience to enrich our everyday life.

Valerio Terraroli
Curator of the exhibition "Art Deco. The Triumph of Modernity"

Palazzo Reale di Milano
Royal Palace of Milan
© Lorenzo Pennati



IL PADIGLIONE REALE, UN CAPOLAVORO ART DÉCO

La mostra raccoglie un'ampia selezione di documenti storici: sette disegni conservati presso l'Archivio di Rete Ferroviaria Italiana (Milano), due disegni provenienti dall'Archivio Architettura della Fondazione FS e nove disegni originali provenienti dall'Archivio storico dell'ex Servizio Lavori e Costruzioni FS; sei foto d'epoca dell'Archivio Audiovisivi della Fondazione FS e altrettante cinque conservate presso il Civico Archivio fotografico di Milano. Completano il percorso espositivo due album originali, contenenti le stampe delle lastre sulla costruzione del Treno reale (1929) e della nuova stazione di Milano Centrale (1931), e due troni in legno facenti parte del nucleo del mobilio storico del Padiglione reale. Il progetto di allestimento della mostra "Il Padiglione reale della stazione Centrale di Milano. Un capolavoro Art Déco" si inserisce nella Sala della Lanterna – al primo piano di Palazzo Reale – in un ambiente imponente e raffinato. L'allestimento è costituito da due elementi principali: la "scatola" espositiva, che prevede ingressi contrapposti sui lati corti ed è attraversata da tagli centrali che creano permeabilità visiva con la sala circostante; il percorso di mostra, concepito come un "nastro di Moebius", con la geometria in pianta che si rompe e si modula per creare aperture e rientranze che orientano il percorso del visitatore, suggerendo soste strategiche e punti di osservazione privilegiati per una fruizione più immersiva delle opere. Le pareti sono rivestite con stoffa blu Savoia che richiama i colori distintivi dell'Art Déco e gli elementi decorativi storici del Padiglione reale.

THE ROYAL HALL, AN ART DECO MASTERPIECE

The exhibition brings together a wide selection of historical documents: ten drawings from the Rete Ferroviaria Italiana Archives (Milan), two drawings from the Fondazione FS Architectural Archives, and nine original drawings from the former Servizio Lavori e Costruzioni FS Historical Archives. And also five period photos from the Fondazione FS Audiovisual Archives, and five photos from the Civico Archivio Fotografico of Milan. The exhibit is complemented by two original albums, containing prints of the Royal Train (1929) and the new Milano Centrale station (1931) construction plates, and by two original wooden thrones, part of the historical furniture of the Royal Hall. The exhibition project of "The Royal Hall at Milano Centrale station. An Art Deco Masterpiece" is housed in the Lantern Hall – on the first floor of the Royal Palace – in an imposing and refined setting. The layout consists of two main elements: the exhibition "box", with opposing entrances on its short sides, crossed by central cuts that create visual permeability with the surrounding room. And the exhibition route, conceived as a "Möbius strip" with the geometric layout breaking off and modulating to create openings and recesses that steer the visitor's path, suggesting strategic stops and privileged observation points for a more engaging enjoyment of the pieces. The walls are covered with Savoy Blue fabric, inspired by Art Deco's distinctive colours and the Royal Hall's historical decorative elements.



*Progetto di allestimento della mostra
"Il Padiglione reale della stazione di Centrale di Milano. Un capolavoro Art Déco"
The exhibition project of "The Royal Hall at Milano Centrale station.
An Art Deco Masterpiece"
© Madeof... Studio*

UN PANTHEON FERROVIARIO IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE

Vista da un osservatore degli anni Trenta, la stazione di Milano Centrale, inaugurata il 1° luglio 1931, appare come un solenne mausoleo in pietra dove l'architettura, come arte tra le arti, campeggia grandiosa, solenne e modernissima: "Le gigantesche strutture si levano candide e severe, già invase e risonanti di traffico, le tettoie magnifiche intrecciano le loro nervature potenti e fantastiche sul fumo delle locomotive" (Gino Spaventa Filippi, "Il Secolo XX", 15 maggio 1931).

Tra la riesumazione basilicale delle terme romane e la riedizione della prima fase dell'architettura Liberty, in questa architettura non è incisa soltanto la data della sua costruzione ma sono scritti i costumi, gli umori e i pensieri segreti di un lungo arco di anni frutto di una cultura borghese intenta a rinnovare quegli aspetti in grado di incarnare meglio il proprio tempo.

Tra opulenza e anacronismo, come immagine di transizione della modernità, la stazione si pone come una sorta di Pantheon ferroviario in cui il marmo appare in primo piano. L'architetto Ulisse Stacchini lavora per anni duramente con gli ingegneri delle ferrovie anche per la risoluzione dei più ardui problemi costruttivi. Di comune accordo con la Divisione di Milano, la scelta della pietra di rivestimento esterno ricade sul travertino toscano di Rapolano. Questo, ora lucido ora levigato, riveste tutte le pareti intervallato da repertori decorativi minori ad opera dello studio artistico Giovanni Chini e da sintesi allegoriche dipinte su maiolica da Basilio Cascella.

La costruzione del fabbricato viaggiatori viene eseguita a partire dal 1925 dalla Società Italiana Chini di Milano come esempio di coordinamento funzionale ed estetico. L'integrazione dell'edificio con lo spazio della piazza e quindi con la città e i suoi mezzi di trasporto avviene grazie alla creazione di un audace avancorpo adibito al libero passaggio dei veicoli con aperture così vaste da permettere facilmente il transito, passando per i grandi vuoti architravati laterali e dei tre fornicelli centrali che segnano le porte principali dell'atrio. L'effetto di severa monumentalità è inoltre accentuato dalla disposizione delle fonti di illuminazione naturale: dalle lunette collocate alle due estremità della volta e dai tre velari ad arco inclusi nella copertura.

Mentre la fronte verso i binari della Galleria di Testa e quella dei corpi laterali sono improntate alla maggior semplicità di linee, ricavata dal granito rosa di Baveno per lo zoccolo e dal travertino lucidato per le pareti piane, arrotato in parte naturale e in parte artificiale, il Padiglione reale verso i binari è tutto in travertino di Siena con delle colonne in paonazetto e si distacca dal resto per la sua architettura classicheggiante, ma pure intonata al rimanente, sia per la parte policroma, sia per il ricorso delle linee principali.

La pavimentazione del marciapiede verso i binari, in corrispondenza del Padiglione, si distacca dalla circostante: invece di continuare i masselli in asfalto compressi, vi è un mosaico alla veneziana con passatoie in marmo a disegno, dalle porte del Salone sino ai binari. La pavimentazione originaria, che si scorge in alcune foto dell'epoca, ha un motivo circolare a mosaico formato dall'alternanza del nodo Savoia con la sigla F.E.R.T., (Fortitudo Eius Rhodum Tenuit). Viene poi sostituita da lastre rettangolari di marmi di colori diversi.

Le ornamentazioni sono programmate in funzione dell'architettura, così il disegno delle lampade, dopo l'esplosione floreale delle invenzioni Liberty, torna nei prototipi disegnati dall'architetto Ulisse Stacchini alla regolarità delle forme geometriche come gli apparecchi di illuminazione, a nove punti luce in bronzo di quattro metri d'altezza montati su base in marmo.

I dipinti allegorici di Basilio Cascella dominano i tre ingressi del Padiglione reale sul versante dei binari e rappresentano tre episodi della storia di Casa Savoia; eseguiti come piastrelle in maiolica dipinta invece che a mosaico, a causa del limitatissimo tempo rimasto per le opere di finitura. Nella fascia che separa i dipinti dalle parti sottostanti si alternano bassorilievi con elmi, corone, aquile e teste di leone. Il gusto della Secessione viennese contrasta con quello spiccatamente industriale della "stazione di ferro".

A RAILWAY PANTHEON THE ROYAL HALL IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE PHOTOGRAPHIC ARCHIVES

Seen by an observer of the time, the Milano Centrale station, opened the 1st of July 1931, appeared as a solemn stone mausoleum, where Architecture stood grand, solemn and ultra-modern, as the major art among arts: “The gigantic structures rise white and severe, already invaded and resonant with traffic, the magnificent canopies weave their powerful and fantastic ribs over the smoke of the locomotives” (Gino Spaventa Filippi, “Il Secolo XX”, 15 May 1931).

Between the basilica-like exhumation of the Roman baths and the revival of first-period Art Nouveau architecture, not only is the date of its construction engraved in this architecture, but also the customs, moods and secret thoughts of a long span of years, the result of a bourgeois culture intent on renewing those aspects that could better embody its own time.

Between opulence and anachronism, as a transitional image of modernity, the station stands as a kind of railway Pantheon, with marble in the foreground. The architect Ulisse Stacchini worked hard for years with railway engineers on even the most difficult construction problems. In agreement with the Milan Division, the choice of stone for the exterior cladding fell on Tuscan Rapolano travertine. The marble, both shiny or polished, covers all the walls interspersed with minor decorative repertoires by the Giovanni Chini art studio, and allegorical syntheses painted on majolica by Basilio Cascella.

The passenger building was built from 1925 by the Società Italiana Chini of Milan as an example of functional and aesthetic coordination. The integration of the building with the square space, and with the city and its means of transport, is achieved through the creation of a bold fore-part used as vehicle lane, with openings so wide that they can easily pass through the large lateral architrave surmounted voids and the three central archways that mark the main doors of the atrium. The effect of such a severe monumentality is also accentuated by the way natural light is arranged, with lunettes located at both ends of the vault and the three arched veils included in the roof.

While the front facing the tracks of the Head Gallery and the side wings are characterised by simpler lines, made from Baveno pink granite for the base and polished travertine for the flat walls, partly ground naturally and partly artificially, the Royal Hall facing the tracks is made entirely of Siena travertine with columns in Paonazzetto, and stands out from the rest for its classical architecture, whilst retaining the same style, both for the polychrome part and for the use of main lines.

Even the flooring of the platform towards the tracks before the Royal Hall differed from the surrounding area: instead of continuing the compressed asphalt screeds, there was a Venetian-style mosaic with patterned marble runners, from the Hall doors to the tracks. The original paving, which can be seen in some photos of the time, had a circular mosaic pattern formed by alternating the Savoy knot with the initials F.E.R.T. (Fortitudo Eius Rhodum Tenuit), and was later replaced by rectangular slabs of different coloured marble.

Decorations were programmed according to the architecture, so the lamps design, after the Art Nouveau floral explosion, is captured in the prototypes designed by Stacchini, in the regular geometric shapes, such as the lighting units, with nine 4-metre high bronze light points mounted on a marble base, which date back from the Royal Hall period.

Basilio Cascella’s allegorical paintings dominate the three entrances to the Royal Hall on the tracks side, and depict three episodes from the history of the House of Savoy. They were executed as painted majolica tiles instead of mosaic, due to the very limited time left for finishing the work. In the band separating the paintings from the section below, bas-reliefs with helmets, crowns, eagles and lion heads alternate. The taste of the Viennese secession contrasts with the distinctly industrial culture of the “Iron Station”.



*Stazione di Milano Centrale
 Facciata con ingresso principale vista da piazza Duca d'Aosta, 1931 ca.
 Archivio fotografico Fondazione FS
 Milano Centrale station
 Façade with main entrance seen from Piazza Duca d'Aosta, c. 1931
 Fondazione FS Photographic Archives*



*Stazione di Milano Centrale
 Facciata classicheggiante del Padiglione reale vista sul lato di via Ferrante Aporti, 1931 ca.
 Archivio fotografico Fondazione FS
 Milano Centrale station
 Classical façade of the Royal Hall seen from the Via Ferrante Aporti side, c. 1931
 Fondazione FS Photographic Archives*

Stazione di Milano Centrale

Vista dal marciapiede dell'ingresso versante binario 21 del Padiglione reale durante la sua costruzione.

In alto, i dipinti allegorici di Basilio Cascella dominano i tre ingressi del Padiglione, 1931 ca.

Archivio fotografico Fondazione FS

Milano Centrale station

View from the platform of the Royal Hall entrance on platform 21 during its construction.

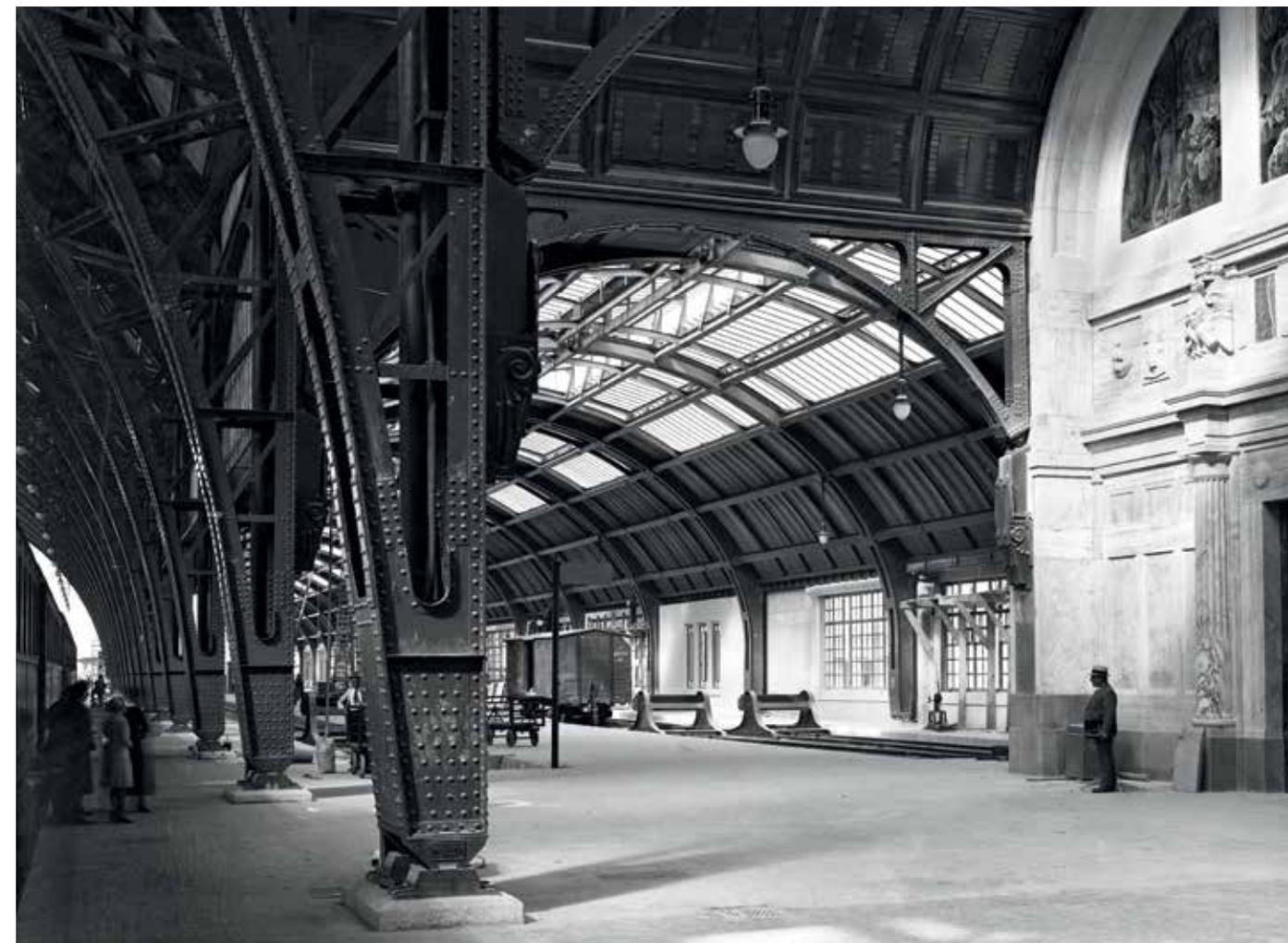
Above, allegorical paintings by Basilio Cascella dominate the three entrances to the Hall, c. 1931

Fondazione FS Photographic Archives





*Stazione di Milano Centrale
 Vista dal marciapiede dell'ingresso, versante binario 21 del Padiglione reale.
 Il versante binari del Padiglione è segnalato da quattro imponenti fanali in bronzo a più centri luminosi alto m 4,50, 1931 ca.
 Archivio fotografico Fondazione FS
 Milano Centrale station
 View from the platform of the Royal Hall, entrance on platform 21.
 The track side of the Royal Hall is marked by four imposing 4.50-metre-high bronze multilight centres, c. 1931
 Fondazione FS Photographic Archives*



*Stazione di Milano Centrale
 Vista dal marciapiede dell'ingresso versante binario 21 del Padiglione reale durante
 la sua costruzione. In alto, una delle tre lunette con i dipinti allegorici di Basilio Cascella mentre non sono ancora
 presenti i quattro fanali in bronzo che caratterizzeranno nella fase costruttiva finale gli ingressi al Padiglione, 1931 ca.
 Archivio fotografico Fondazione FS
 Milano Centrale station
 View from the platform of the Royal Hall entrance on platform 21 during its construction.
 Above, one of the three lunettes with allegorical paintings by Basilio Cascella, while the four bronze lanterns
 that would characterise the entrances to the Royal Hall in the final construction phase are not yet present, c. 1931
 Fondazione FS Photographic Archives*

UN PICCOLO PALAZZO REALE IL PADIGLIONE REALE NEL CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI MILANO

Questa selezione di fotografie, provenienti dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano presso il Castello Sforzesco, che custodisce una preziosa collezione di immagini storiche e tramanda la memoria di Milano offrendo uno sguardo unico sul suo passato, documenta la bellezza del Padiglione reale della Stazione Centrale quando era ancora intatto nei primi anni Trenta.

Il Padiglione reale era molto più di un semplice luogo di attesa per la famiglia reale: rappresenta un'estensione simbolica del Palazzo Reale, concepito per conferire solennità e prestigio ai viaggi ufficiali dei sovrani d'Italia, le sale riccamente adornate e i dettagli decorativi, dai marmi agli stucchi raffinati, riflettevano il medesimo sfarzo delle residenze ufficiali, fungendo da scenografia perfetta per cerimonie e incontri ufficiali.

Le immagini esposte rivelano i suoi magnifici interni, gli arredi déco, disegnati per armonizzarsi con l'edificio, la solenne corona collocata nella campata prospiciente il binario di arrivo del convoglio reale e la splendida loggia affacciata su piazza Luigi di Savoia.

Nonostante le trasformazioni della stazione, il Padiglione reale conserva la sua aura di regalità, testimoniando il ruolo centrale che veniva attribuito ai viaggi ufficiali e alla loro messa in scena.

Con la sua imponenza è ancora oggi un insieme di simboli e strutture di rappresentanza, dallo scalone d'onore ai grandiosi saloni, che ne fanno un "piccolo palazzo reale".

A LITTLE ROYAL PALACE THE ROYAL HALL IN THE CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO OF MILAN

This selection of photographs, from the Civico Archivio Fotografico of Milan, at the Sforza Castle – which holds a valuable collection of historical images and passes on the memory of Milan by offering a unique glimpse into its past – documents the beauty of the Royal Hall at Milano Centrale station, when it was still intact in the early 1930s.

The Royal Hall was much more than just a waiting room for the royal family. It was a symbolic extension of the Royal Palace, designed to bestow solemnity and prestige on the official journeys of Italian sovereigns. The richly adorned rooms and decorative details, from marble to refined stucco, reflected the same magnificence as the official residences, serving as the perfect setting for ceremonies and official meetings.

The pictures reveal its magnificent interiors, the Art Deco furnishings designed to harmonise with the building, the solemn crown placed in the bay facing the arrival track of the royal convoy, and the splendid exterior gallery overlooking piazza Luigi di Savoia.

Despite the station's transformations, the Royal Hall retains its royal aura, testifying to the central role attributed to official travels and their staging.

The majestic hall is still today a set of symbols and representative structures, from the grand staircase to the magnificent halls, making it a "little royal palace".

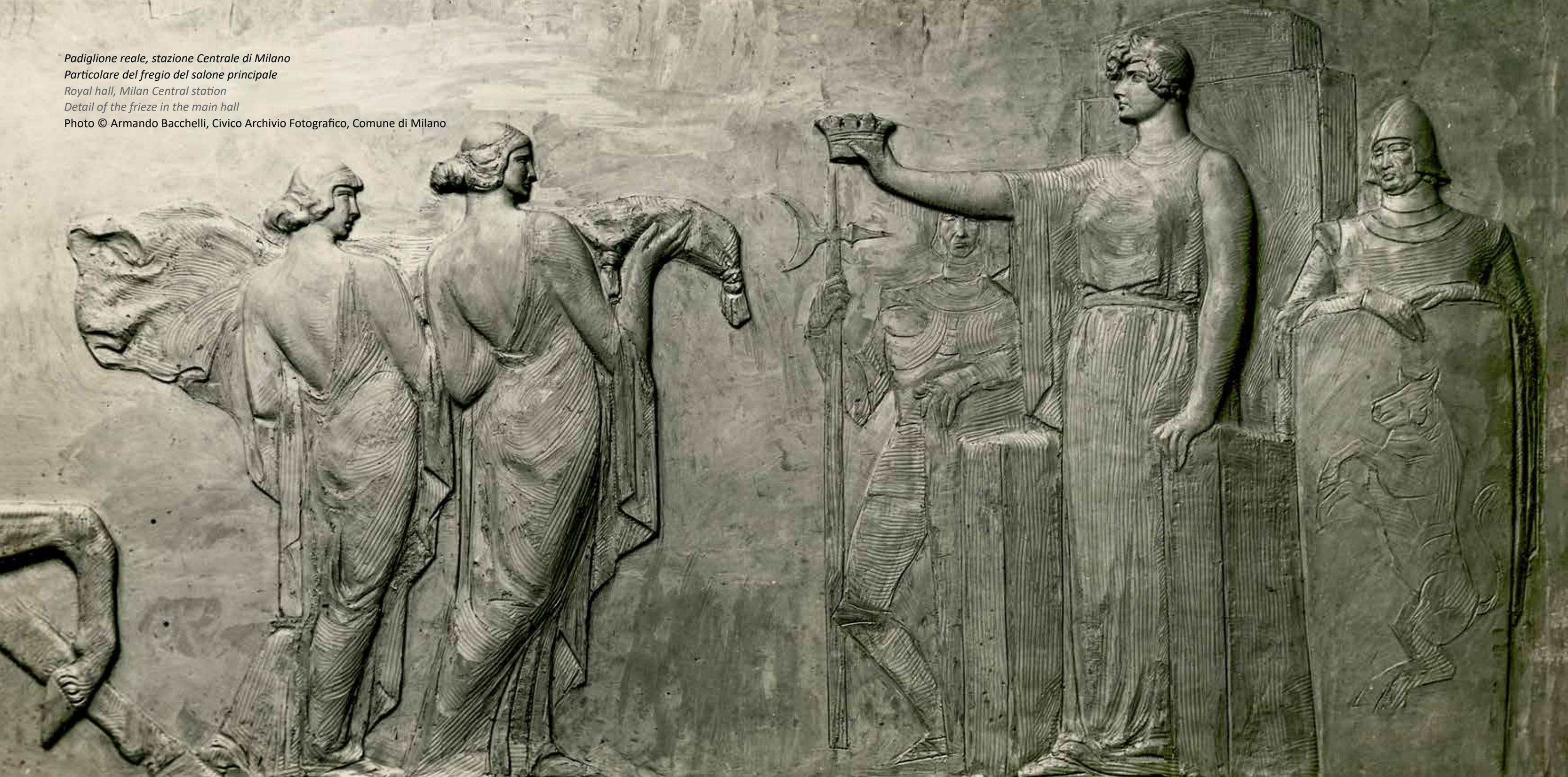
Padiglione reale, stazione Centrale di Milano

Particolare del fregio del salone principale

Royal hall, Milan Central station

Detail of the frieze in the main hall

Photo © Armando Bacchelli, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano





Padiglione reale, stazione Centrale di Milano
Atrio di ingresso
Royal hall, Milan Central station
Entrance hall
 Photo © Antonio Paoletti, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano



Padiglione reale, stazione Centrale di Milano
Salone principale
Royal Hall, Milan Central station
Main hall

Photo © Armando Bacchelli, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano



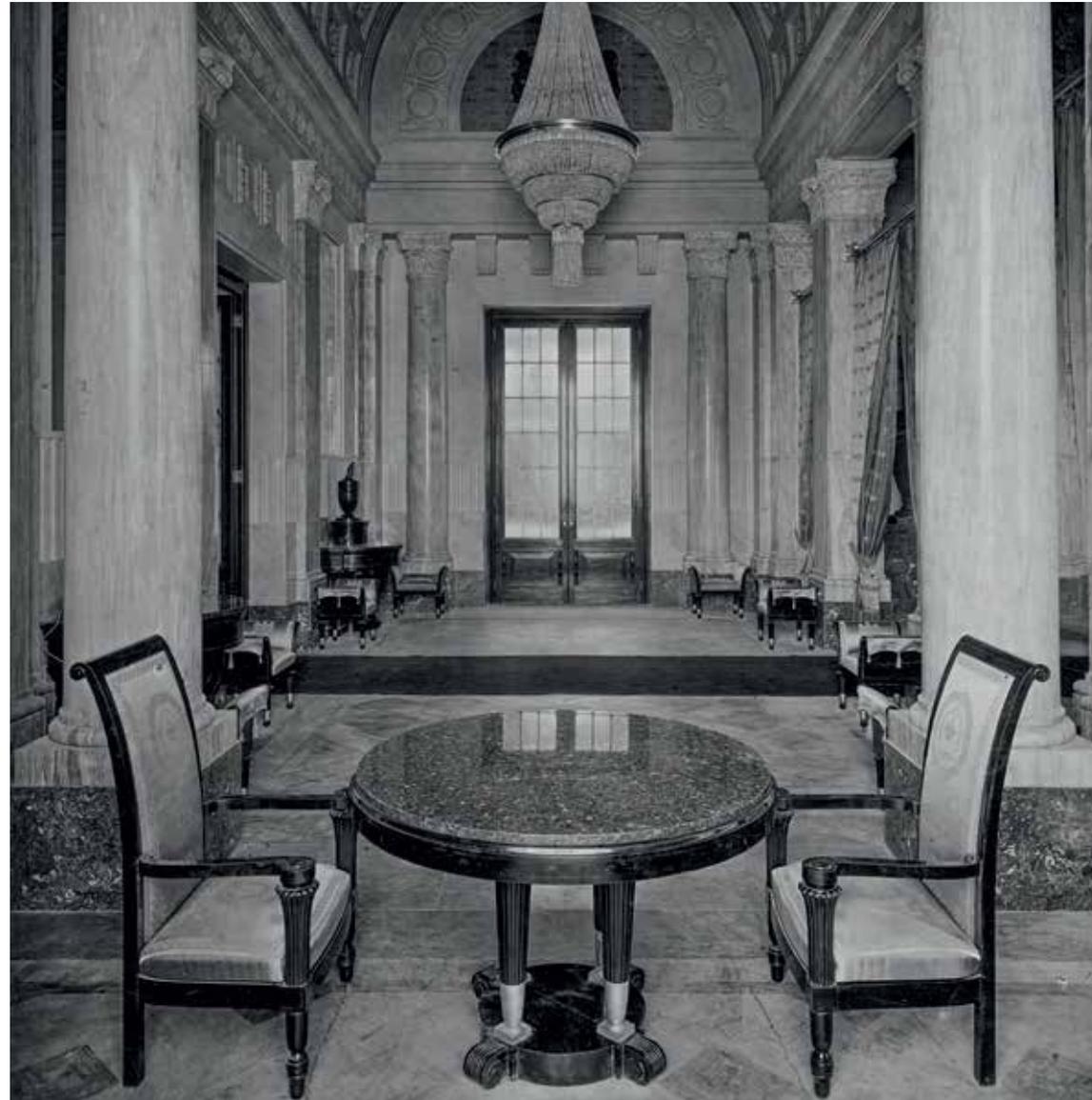
Padiglione reale, stazione Centrale di Milano

Facciata

Royal Hall, Milan Central station

Façade

Photo © Fotografo non identificato, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano



Padiglione reale, stazione Centrale di Milano
Veduta della sala con arredo originale
Royal hall, Milan Central station
View of the hall with the original furniture
Photo © Antonio Paoletti, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano



Padiglione reale, stazione Centrale di Milano
Particolare della facciata verso i binari
Royal Hall, Milan Central station
Detail of façade towards the tracks
Photo © Antonio Paoletti, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano

LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO I PROGETTI DEL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO ARCHITETTURA DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE

Sono ben 25 gli anni che separano la progettazione della stazione di Milano Centrale, la nuova Centrale dopo la prima a Porta Nuova (1864), dall'inaugurazione del 1° luglio 1931.

Nel dicembre 1906 è bandito dall'Amministrazione Autonoma per l'Esercizio di Stato delle Ferrovie il primo concorso per la composizione architettonica della nuova stazione Centrale di Milano, nella zona dell'ex Trotter. L'anno successivo, il concorso è dichiarato chiuso con esito negativo. Nel giugno 1911 si predispone un secondo bando per la facciata della stazione. Nel 1912 il progetto dell'architetto Ulisse Stacchini (Firenze 1871-Sanremo 1947), col motto "In motu vita", è dichiarato vincitore per la costruzione dei corpi principali e del palazzo delle Poste.

Nel lungo arco di tempo tra la fase concorsuale e la fase esecutiva del progetto, dal 1912 al 1924, anno della definitiva approvazione, oltre alla sospensione dei lavori per la guerra, si susseguono una sequenza eccezionale di varianti. Vengono elaborate anche nuove proposte stilistiche, come quella del 1913, caratterizzata dai risalti verticali di gusto austriaco (Wagnerschule), nonché costruiti diversi modelli al vero di parti del fabbricato. Gli scambi con la committenza e con il Comune di Milano richiedono continui, faticosi, aggiustamenti.

Alcuni disegni d'archivio (la data del 1917 è iscritta nel disegno del fianco della stazione lungo via Aporti: A.D. MCMXVII) documentano ancora una variante sul tema della verticalità e segnano il sopravvento della cifra Assiro-Babilonese dopo la proposta di influenza neoclassica del 1915 (Gianfranco Angeleri, Cesare Columba, *Milano Centrale. Storia di una stazione*, Roma 1985).

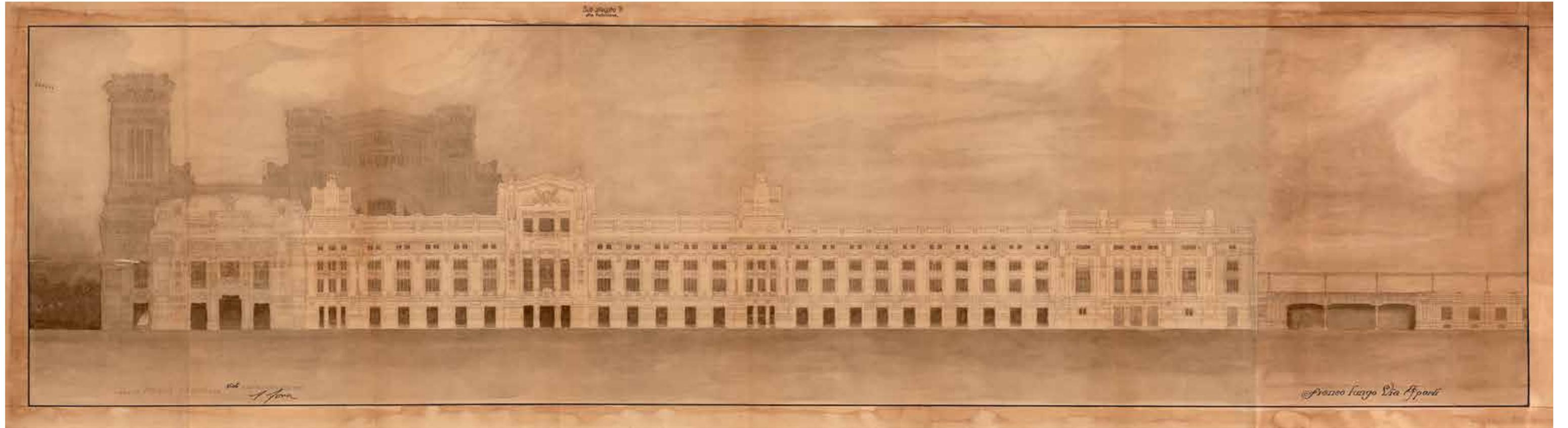
MILANO CENTRALE STATION THE ROYAL HALL'S PROJECTS IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE ARCHITECTURAL ARCHIVES

Twenty-five years separate the beginning of the history of the Milano Centrale station – the new Central station after the first one at Porta Nuova (1864) – from its inauguration on 1 July 1931.

In December 1906, the first tender for the architectural composition of Milan's new central railway station in the former Trotter area was announced by the Amministrazione Autonoma per l'Esercizio di Stato delle Ferrovie. The following year, the tender was closed with a negative result. In June 1911, a second tender was set in place for the station façade. In 1912, the design by architect Ulisse Stacchini (Florence 1871-San Remo 1947), with the motto "In motu vita", was declared the winner for the construction of the main buildings and the Post Office building.

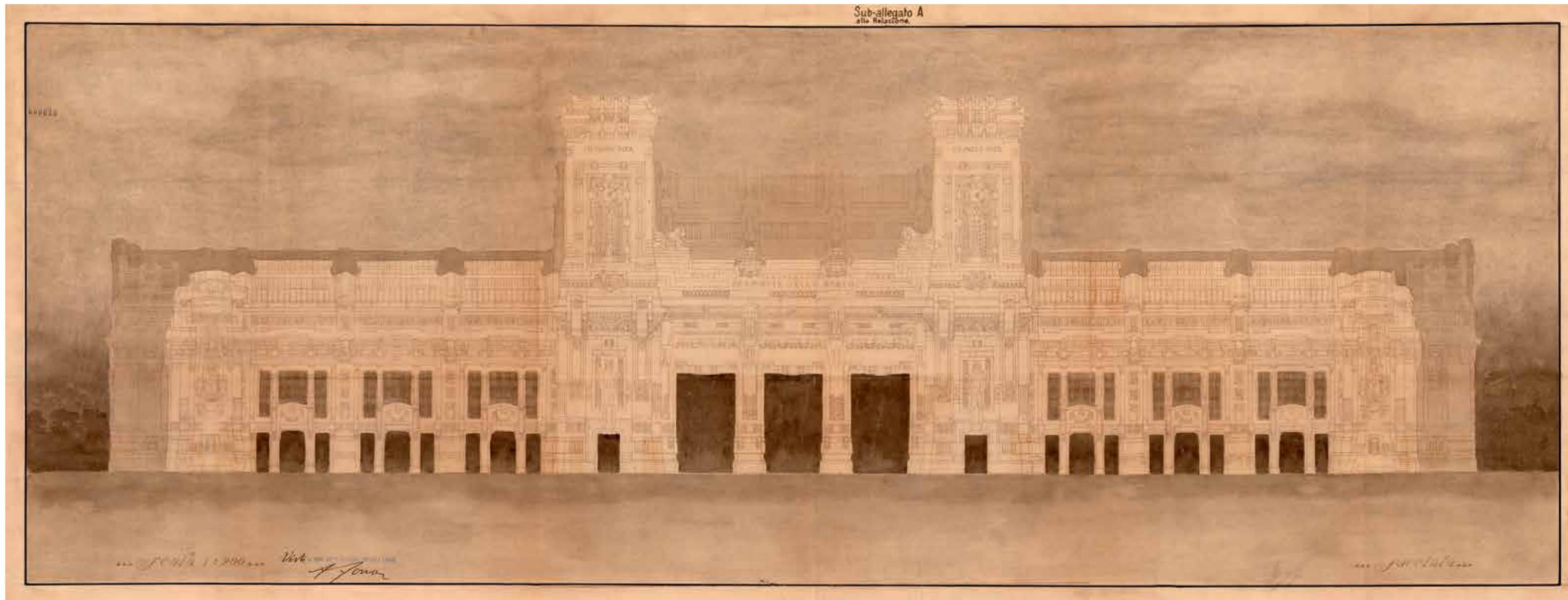
In the long period between the tender phase and the executive project – from 1912 to 1924, the year it was finally approved – in addition to the works being suspended because of the war, there was an exceptional sequence of variants, but also new stylistic proposals were developed, such as the 1913 version, characterised by the Austrian-style vertical prominences (Wagnerschule), as well as the construction of several life-size models of parts of the building. The exchanges with the client and the City of Milan required continuous, tiring adjustments.

Some archive drawings (the date 1917 is inscribed in the drawing of the station flank along Via Aporti: A.D. MCMXVII) document yet another variation on the theme of verticality, and mark the dominance of the Assyro-Babylonian style after the proposed neoclassical influence of 1915 (Gianfranco Angeleri, Cesare Columba, *Milano Centrale. Storia di una stazione*, Rome 1985).



Ulisse Stacchini, progetto della stazione di Milano Centrale, fianco lungo via Aporti, 1917
Inchiostro su copia eliografica, scala 1:200, cm 50x177
Archivio Architettura Fondazione FS

Ulisse Stacchini, Milano Centrale station project, long side of Via Aporti, 1917
Ink on heliographic copy, scale 1:200, 50x177 cm
Fondazione FS Architectural Archives



Ulisse Stacchini, progetto della stazione di Milano Centrale, facciata, 1917
Inchiostro su copia eliografica, scala 1:200, cm 51x124
Archivio Architettura Fondazione FS

Ulisse Stacchini, Milano Centrale station project, façade, 1917
Ink on heliographic copy, scale 1:200, 51x124 cm
Fondazione FS Architectural Archives

PROGETTARE UN GIOIELLO IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA A MILANO

Gli anni Venti esplodono nel Padiglione reale, con i suoi marmi, specchi, velari e lampade di cristallo sfaccettato. Il monumentale scalone a doppia rampa che collega il piano inferiore alla Sala reale presenta protomi leonine, zoccolatura e pareti rivestite in verdello di Verona e Asiago rosa, scalini e balaustra in onice giallo di Chiampo e pannelli alle pareti in verdello di Verona e paonazzetto di Carrara. Al centro del soffitto, un grande lampadario a 10 punti luce, il pezzo più imponente tra gli apparecchi d'illuminazione, è caratterizzato dai bracci a raggiera, una variante sul tema delle lampade a fiaccola. Gli impianti di illuminazione in forma di pigna, di prisma e di fiaccola stilizzata, che connotano in senso decisamente déco molti ambienti della stazione, si devono alla ditta milanese Redaelli.

Nel salone superiore, o Salone delle feste, colonne, capitelli corinzi, fregi e cornici di chiara ispirazione classica si mescolano con elementi déco. Un velario e grandi finestre illuminano il salone. Una fontana in verde Roja di San Dalmazzo, mosaici, marmi e arredi scultorei decorano la sala, insieme ai mobili stile Impero e ai lampadari in vetro di Murano. Come in una formula perfetta, la regolarità delle forme geometriche si sposa con gli ultimi echi del Liberty senza dimenticare l'eredità del classicismo monumentale e del neoclassicismo elegante. Ne sono un esempio persino le griglie in metallo per le bocche di riscaldamento.

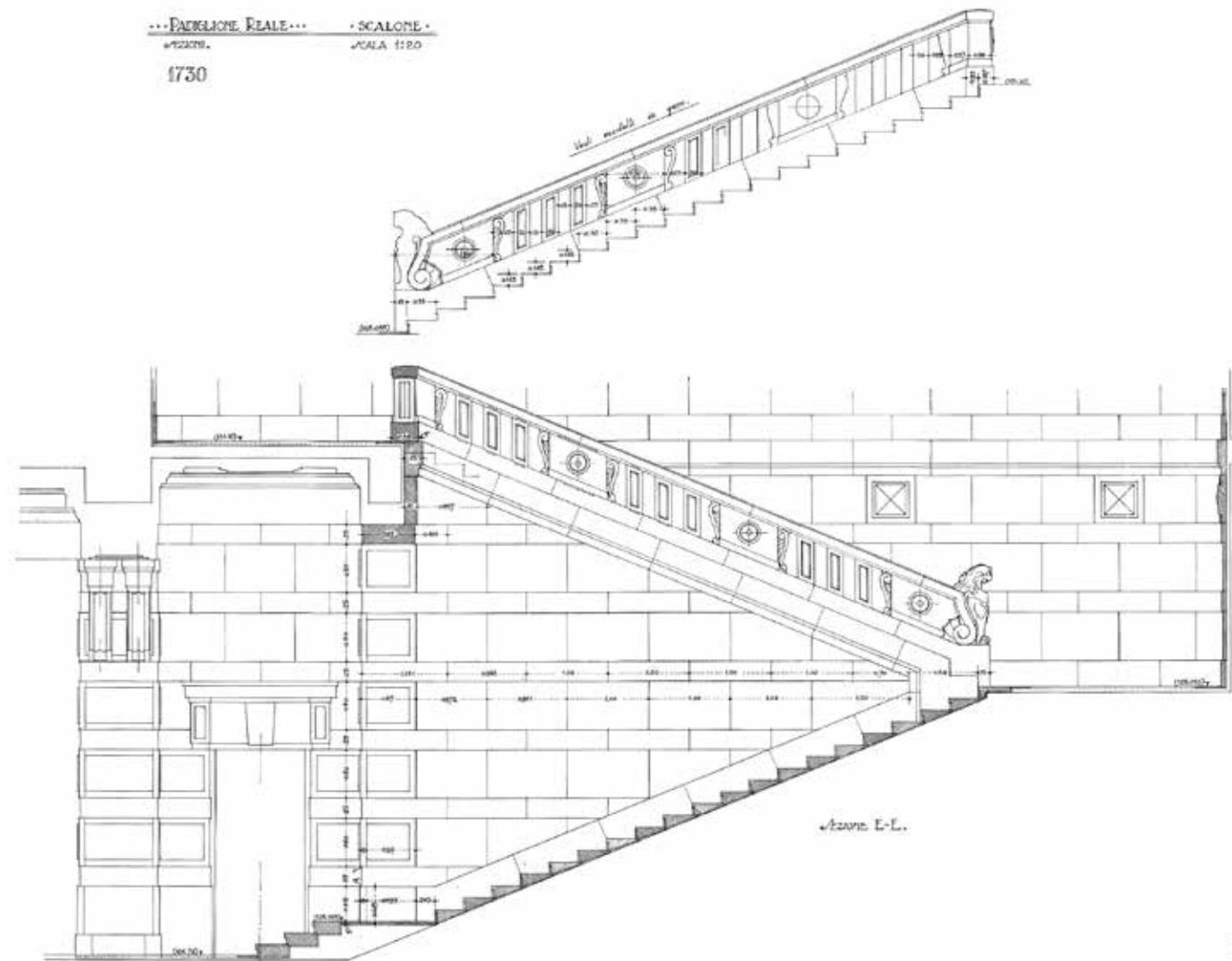
Anche i servizi meritano una menzione. Nel bagno della Sala reale, dietro a uno degli specchi, è ancora oggi visibile un passaggio segreto con una scala a chiocciola che conduce direttamente fuori dall'edificio, da cui il sovrano Vittorio Emanuele III sarebbe potuto uscire in caso di pericolo. Come documentano alcuni disegni, conservati nell'Archivio di Rete Ferroviaria Italiana a Milano, tutto fu curato nei minimi dettagli, sia da Ulisse Stacchini che dai tecnici costruttori, nella continua ricerca di conciliare esigenze artistiche ed economia di spesa.

DESIGNING A JEWEL THE ROYAL HALL IN THE RETE FERROVIARIA ITALIANA ARCHIVES IN MILAN

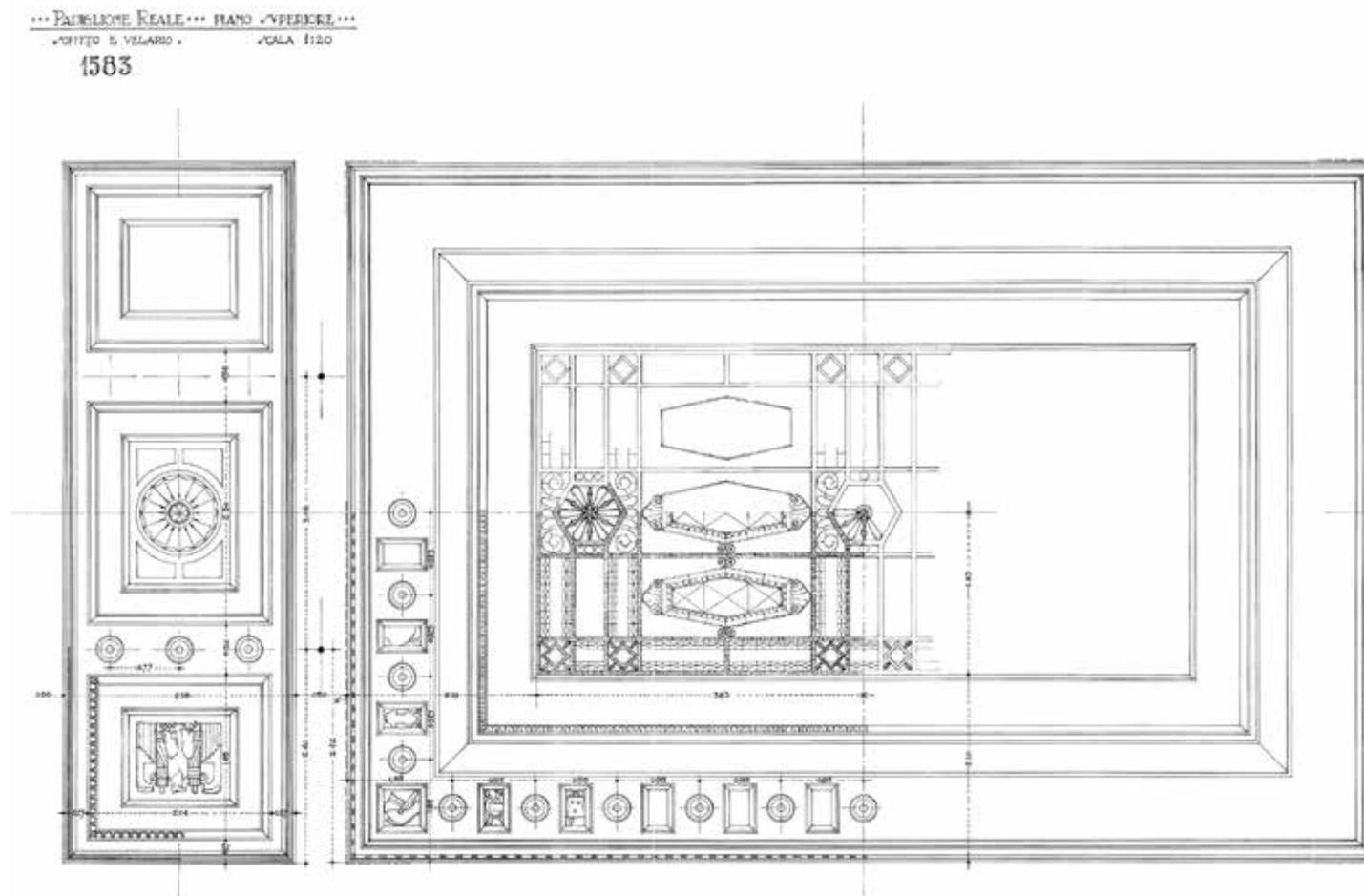
The 1920s explode in the Royal Hall, with its marbles, mirrors, rooflights and faceted crystal lamps. The monumental double-ramp staircase connecting the lower floor to the Royal Hall features leonine protomes, wainscoting and walls covered in Verdello di Verona and pink Asiago, steps and balustrade in yellow Chiampo onyx and wall panels in Verdello di Verona and Paonazzetto di Carrara. In the centre of the ceiling, a large 10 point chandelier – the most imposing piece of lighting fixture – features radiating arms, a variation on the torch lamp theme. The lighting installations shaped as pine cones, prisms and stylised torches – which characterise many of the station's rooms in a decidedly Art Deco sense – are the work of the Milanese company Redaelli.

In the upper hall, or Ballroom, columns, Corinthian capitals, friezes and cornices of clear classical inspiration mingle with Art Deco elements. A rooflight and large windows illuminate the hall. A fountain in green Roja di San Dalmazzo, mosaics, marble and sculptural furnishings decorate the room, along with Empire-style furniture and Murano glass chandeliers. As in a perfect formula, the regular geometric shapes are combined with the latest echoes of Art Nouveau, with a hint of the legacy of monumental classicism and elegant neoclassicism. Even the metal grilles for the heating vents are an example of this.

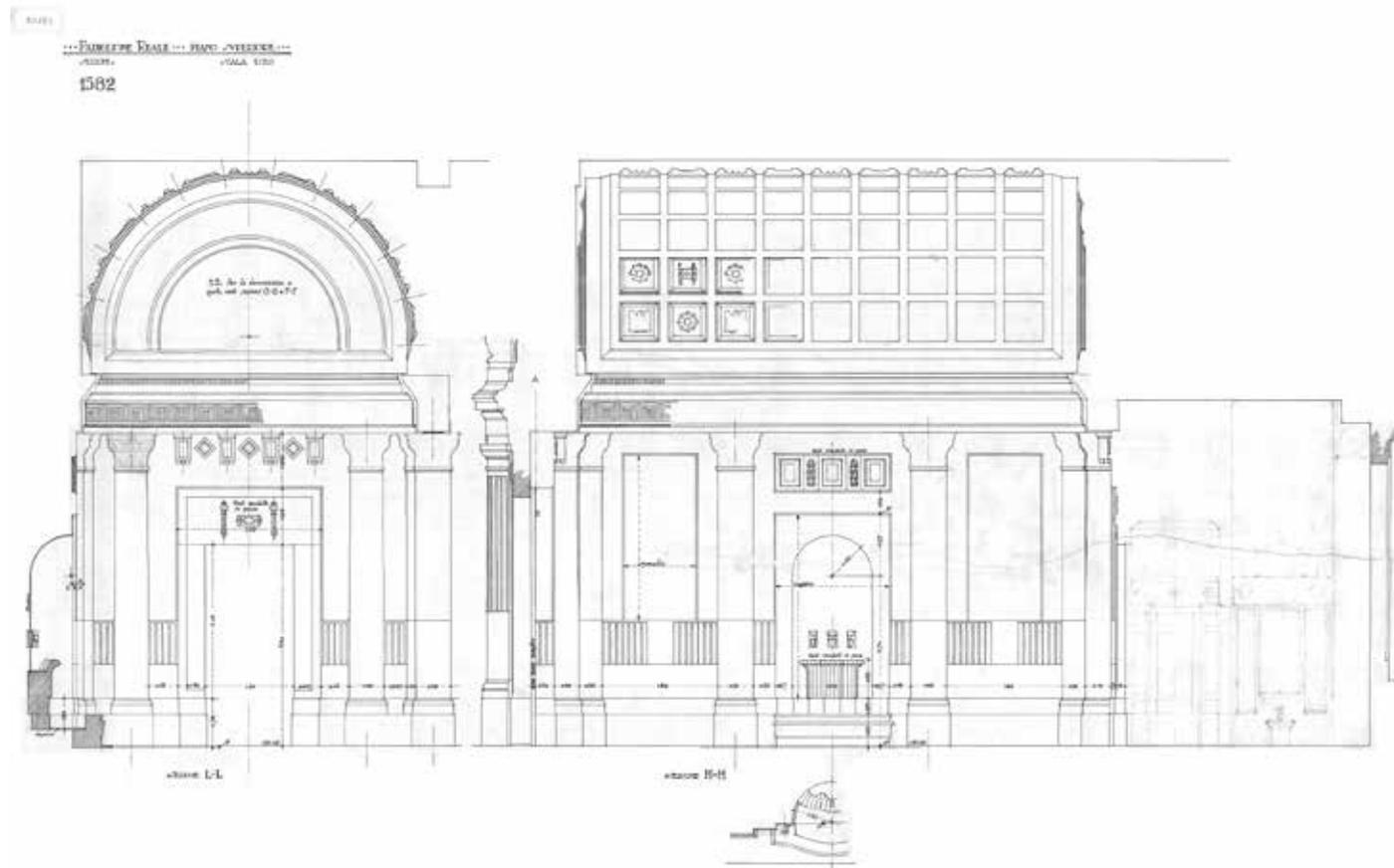
The restrooms are also worthy of mention. In the Hall bathroom, behind one of the mirrors, a secret passage with a spiral staircase is still visible today, leading directly out of the building, from which King Victor Emmanuel III could have escaped in case of danger. As documented by a number of drawings, preserved in the archives of Rete Ferroviaria Italiana in Milan, everything was taken care of down to the smallest detail, both by Ulisse Stacchini and the construction engineers, in the constant quest to reconcile artistic requirements and expenditure.



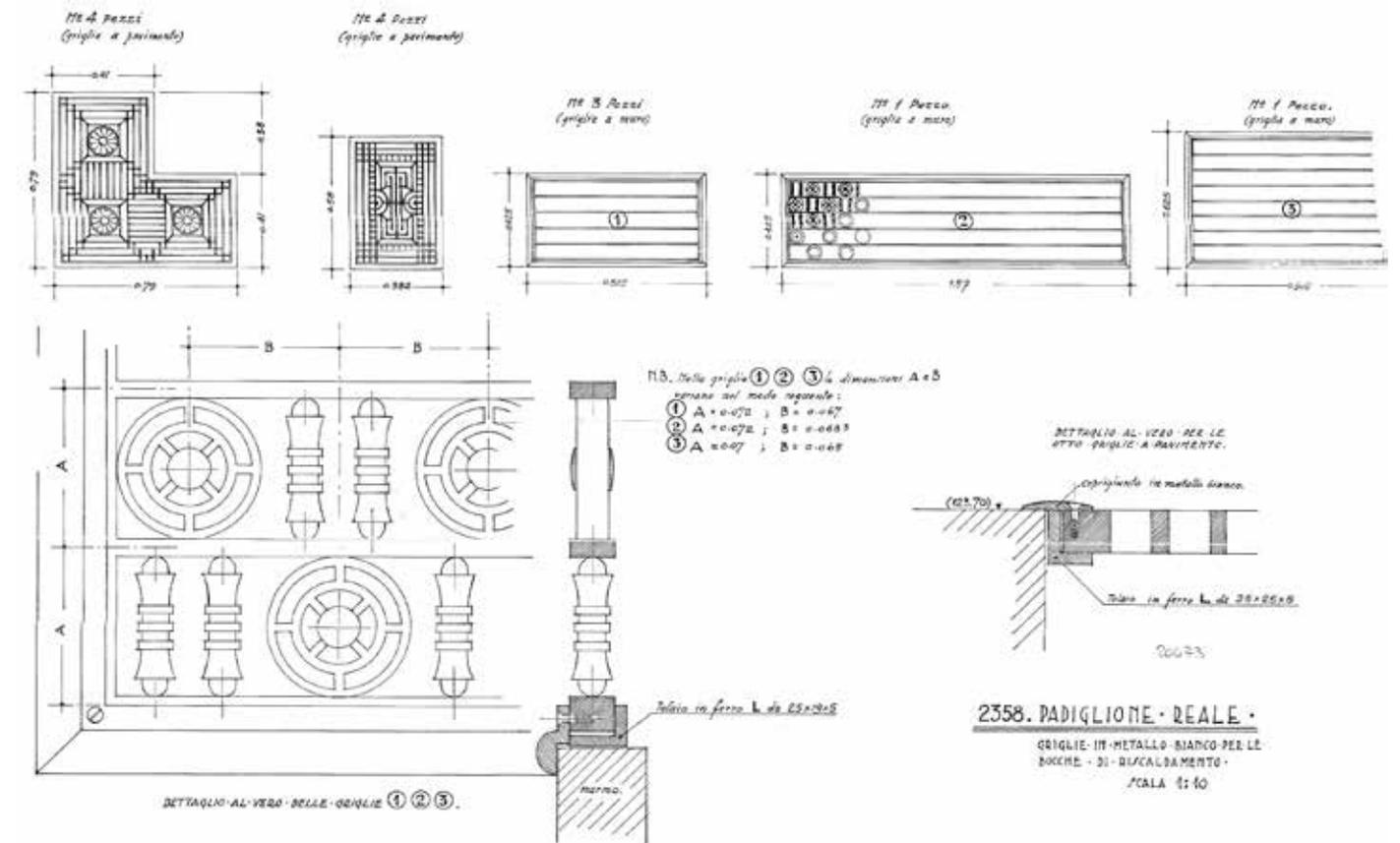
Padiglione reale
Scalone, sezioni, scala 1:20, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Royal Hall
 Staircase, sections, scale 1:20, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan



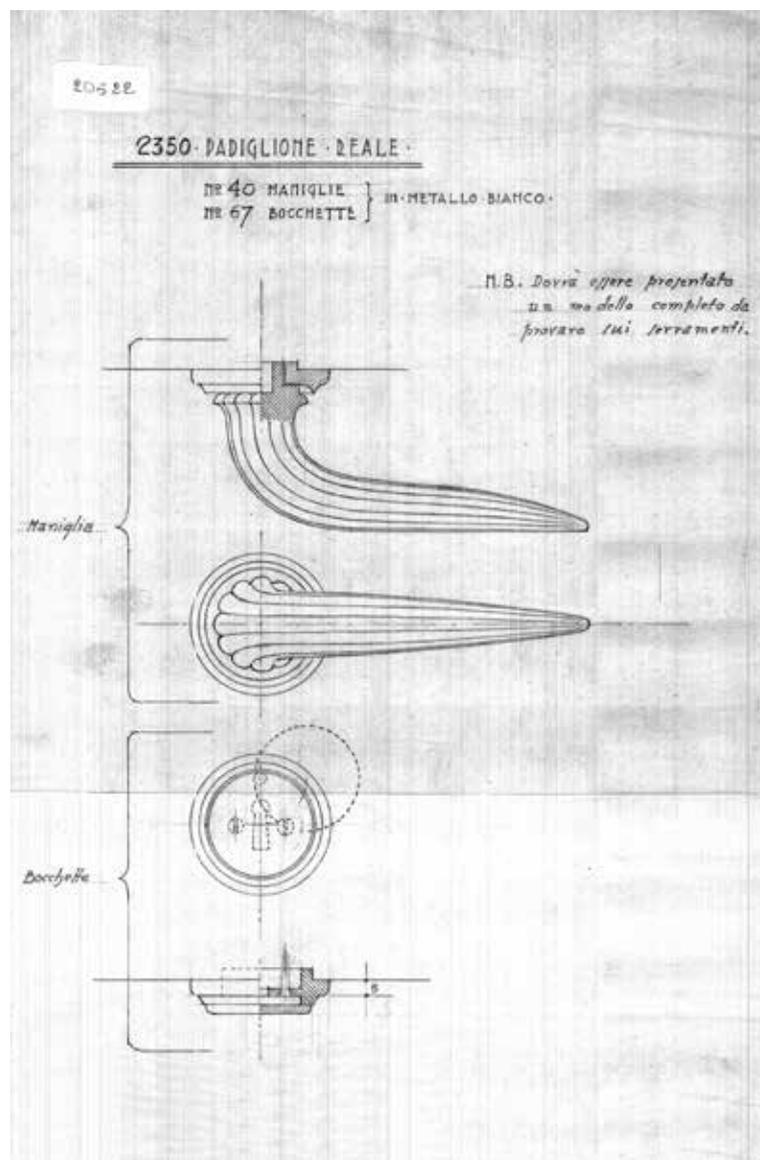
Padiglione reale
Piano superiore con particolare del soffitto e del velario, scala 1:20, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Royal Hall
 Upper floor with detail of the ceiling and rooflight, scale 1:20, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan



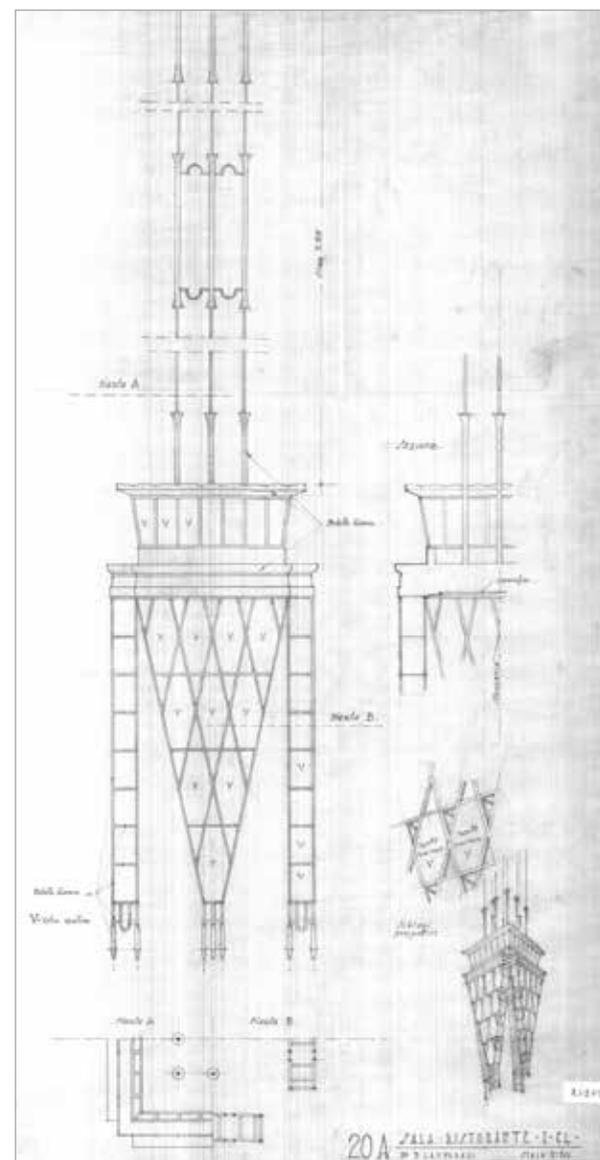
Padiglione reale
 Piano superiore, sezione L-L e sezione H-H, scala 1:20, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Royal Hall
 Upper floor, L-L section and H-H section, scale 1:20, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan



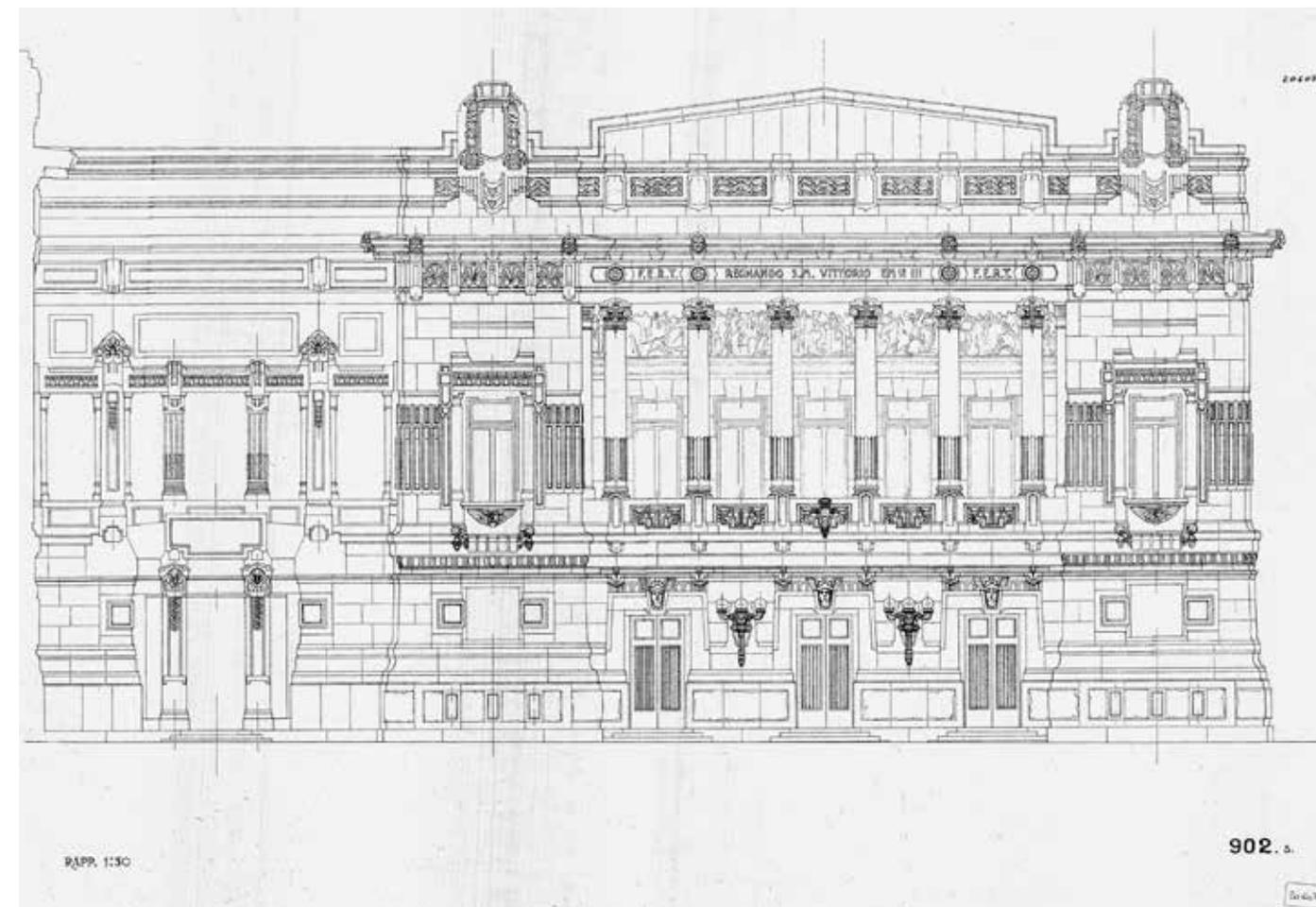
Padiglione reale
 Dettaglio al vero delle griglie in metallo bianco per le bocche di riscaldamento, scala 1:10, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Royal Hall
 Life-size detail of the white metal grilles for the heating vents, scale 1:10, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan



Padiglione reale
 Dettaglio delle maniglie e bocchette in metallo bianco, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Royal Hall
 Detail of handles and white metal vents, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archive, Milan



Sala ristorante di prima classe
 Lampadari, schizzi e disegni, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 First-class restaurant
 Chandeliers, sketches and drawings, sections, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan



Stazione di Milano Centrale
 Progetto del Padiglione reale, facciata, 1930 ca.
 Archivio Rete Ferroviaria Italiana, Milano
 Milano Central station
 Royal Hall project, façade, c. 1930
 Rete Ferroviaria Italiana Archives, Milan

ARTE E ARREDI, UN TRIONFO DÉCO IL PADIGLIONE REALE NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE FS ITALIANE

Lo stile classicheggiante del Padiglione reale si differenzia dal resto dell'architettura della stazione, alla quale pure rimane intonata per la policromia e per le linee principali. Per l'edificio, sia all'esterno che all'interno, Ulisse Stacchini sceglie infatti un vocabolario marcatamente classico, il linguaggio che più degli altri è a suo avviso in grado di garantire un risultato estetico all'altezza dell'esigenza di aulica rappresentazione. Ne consegue una ricchissima tessitura di marmi preziosi, di mosaici monocromi e un copioso ricorso a elementi scultorei, fontane, bassorilievi, uniti a ricercati mobili d'ispirazione impero e dettagli moderni.

“Gli arredi confermano una scelta déco coerente ed elegante, opulenta ma insieme gracile, non così immediatamente riconoscibile in altri ambienti della stazione Centrale” (*Milano Déco. La fisionomia della città negli anni Venti*, a cura di Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milano 1999).

Alcuni disegni conservati nell'Archivio storico dell'ex Servizio Lavori e Costruzioni delle Ferrovie dello Stato (oggi curato dalla Fondazione FS) documentano le fasi del progetto decorativo e d'arredo degli ambienti del Padiglione reale, pensato come un grandioso palazzo in scala ridotta.

Al piano inferiore l'ambiente volutamente più severo, la Sala delle armi, caratterizzata da marmi dalle venature grigie e dai bassorilievi di Ambrogio Bolgiani rappresentanti due aquile e le Allegorie delle diverse Armi del Reale esercito: Fanteria, Artiglieria, Marina, Aviazione, Alpini, Cavalleria. Le pareti sono realizzate a specchiature in marmo e l'apparato decorativo degli ambienti è vivacizzato da nicchie, entro le quali sono inserite le singolari lampade metalliche a candelabro montate su grandi piantane in marmo rosso Levanto. Una fontana dello stesso materiale sormontata da due teste di leone decora la saletta che precede lo scalone. Le lastre marmoree delle pareti, nel progetto eseguito, sono in marmo di Tavernelle perlato di Valdagno (Vicenza), mentre le colonne e le lesene dell'anti-scalone sono in Verdello di Verona. Il grande ambiente del piano superiore è diviso da colonne e pilastri in tre parti: l'antisala, il salone dei ricevimenti e la sala riservata. Vi sono mescolati elementi della tradizione classica e déco: le grandi anfore, una fontana in marmo verde Roja, i fregi in stucco con motivi stilizzati. In queste tre sale predomina il Cipollino verde di Carrara, col quale vennero eseguite le colonne, le lesene e i rivestimenti dei pilastri. L'architetto Ulisse Stacchini, nello studio del progetto decorativo, aveva previsto la possibilità di inserire in un secondo momento mosaici e affreschi, all'epoca esclusi per ragioni di economicità imposte dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. I pannelli decorativi a mosaico erano stati previsti, insieme a quelli della Galleria di testa e del soffitto dell'avancorpo dell'edificio principale della stazione, in alcune specchiature della fronte interna del padiglione verso la tettoia, nonché in un fregio nel loggiato

verso strada e nei saloni interni delle sale reali. Si fecero realizzare solo quelle ritenute più necessarie, ovvero nella Galleria, nel soffitto dell'avancorpo e nella fronte interna del Padiglione verso le tettoie. Le altre soluzioni decorative sono state accantonate, in favore di opere più semplici e dal costo assai inferiore. Per gli arredi mobili, ispirati allo stile Impero reinterpretato alla luce del gusto moderno, Stacchini opta per i colori del palissandro scuro, di un tono che si staglia con decisione dal fondo delle pareti, rivestite in granito rosa di Baveno e Giallo d'Istria. Gli altri materiali: noce, ebano e metallo argentato per gli inserti.

“Il medesimo connubio tra un classicismo opulento e grandioso e un neoclassicismo gracile ed elegante si riconosce nei mobili: tavoli da centro, consolle, sedie, divani, sgabelli eseguiti in palissandro scuro e mogano con alcune parti in metallo argentato, nei quali è possibile riconoscere per certi dettagli (i piani incassati per accogliere i marmi e i graniti, i piedi a ricciolo geometrizzato, il motivo della fiaccola monumentale), soluzioni care a Giovanni Muzio, al quale probabilmente si deve il progetto degli arredi lignei” (*Milano Déco. La fisionomia della città negli anni Venti*, a cura di Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milano 1999).

La fornitura dei mobili prevede 14 poltrone, 20 scanni, quattro tavoli decorativi a muro (consolle) e due circolari, sei troni per il piano terreno. I troni, in noce ed ebano, presentavano intagliato nello schienale il simbolo araldico di casa Savoia.

Originariamente, lo scrive lo stesso Stacchini, la stoffa delle poltrone e dei tendaggi era celeste. “La stoffa e i tendaggi in celeste pastello con decorazioni tessute in argento vecchio, si accordano alla colorazione generale e danno all'ambiente quella nota di distinzione e di signorilità che era richiesta” (Ulisse Stacchini, *La Nuova Stazione Viaggiatori di Milano*, in “Rassegna di architettura”, nn. 10-11, 1931).

Anche gli arredi in noce della Galleria e della sala d'aspetto di prima e seconda classe e della sala di terza classe erano in accordo con l'insieme dai richiami déco. Predominante qui il bracciolo a voluta, declinato in questi ambienti di accoglienza in forme più severe.

ART AND FURNISHINGS, A DECO'S TRIUMPH THE ROYAL HALL IN THE FONDAZIONE FS ITALIANE HISTORICAL ARCHIVES

The Royal Hall's classical style differs from the rest of the station architecture, whilst retaining the same polychromy and main lines. For the outside and inside of the building, Ulisse Stacchini opted for a markedly classical style, a language that more than any other was in his opinion capable of guaranteeing an aesthetic result that lived up to the need for courtly representation. The result is a rich texture of precious marbles and monochrome mosaics, and an abundant use of sculptural elements, fountains, and bas-reliefs, combined with refined Empire-inspired furniture and modern details.

"The furnishings confirm a coherent and elegant Art Deco choice, opulent and yet delicate, not so immediately recognisable in other areas of the Centrale station" (*Milano Déco. La fisionomia della città negli anni Venti*, by Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milan 1999).

A number of drawings preserved in the Historical Archives of the former Servizio Lavori e Costruzioni of Ferrovie dello Stato (now cared for by Fondazione FS) document the phases of the Royal Hall decorative and furnishing project, conceived as a grandiose palace on a reduced scale.

The lower floor houses the deliberately severe room, Weapons Hall, characterised by grey-grained marble and bas-reliefs by Ambrogio Bolgiani, depicting two eagles and the Allegories of the different Royal Army Units – Infantry, Artillery, Navy, Air Force, Alpine, Cavalry. The walls are mirrored in marble and the room decoration scheme is enlivened by niches, containing unique metal candelabra lamps mounted on large Levanto red marble floor stands. A fountain of the same material surmounted by two lion heads decorates the small room preceding the staircase. The wall slabs are made of pearly Tavernelle marble from Valdagno (Vicenza), while the columns and pilasters of the staircase aisle are made of Verdello marble from Verona. The large room on the upper floor is divided by columns and pillars into three parts, the vestibule, the reception hall and the private hall. Classical and Art Deco elements blend together, in the large amphorae, a fountain in green Roja marble, and stucco friezes with stylised motifs. Green Carrara Cipollino marble is predominant in these three rooms, and contained in the columns, pilasters and pilaster facings. When designing the decorative project, Stacchini had foreseen the option of including mosaics and frescoes further along, which were excluded at the time due to economic considerations imposed by the Ferrovie dello Stato Administration. The decorative mosaic panels were planned, along with those in the Head Gallery and the ceiling of the fore-part of the main station building, in some of the mirrors of the inner front of the Hall, towards the canopy, as well as in a frieze in the loggia towards the street and in the inner halls of the royal rooms. Only those that were considered most necessary were

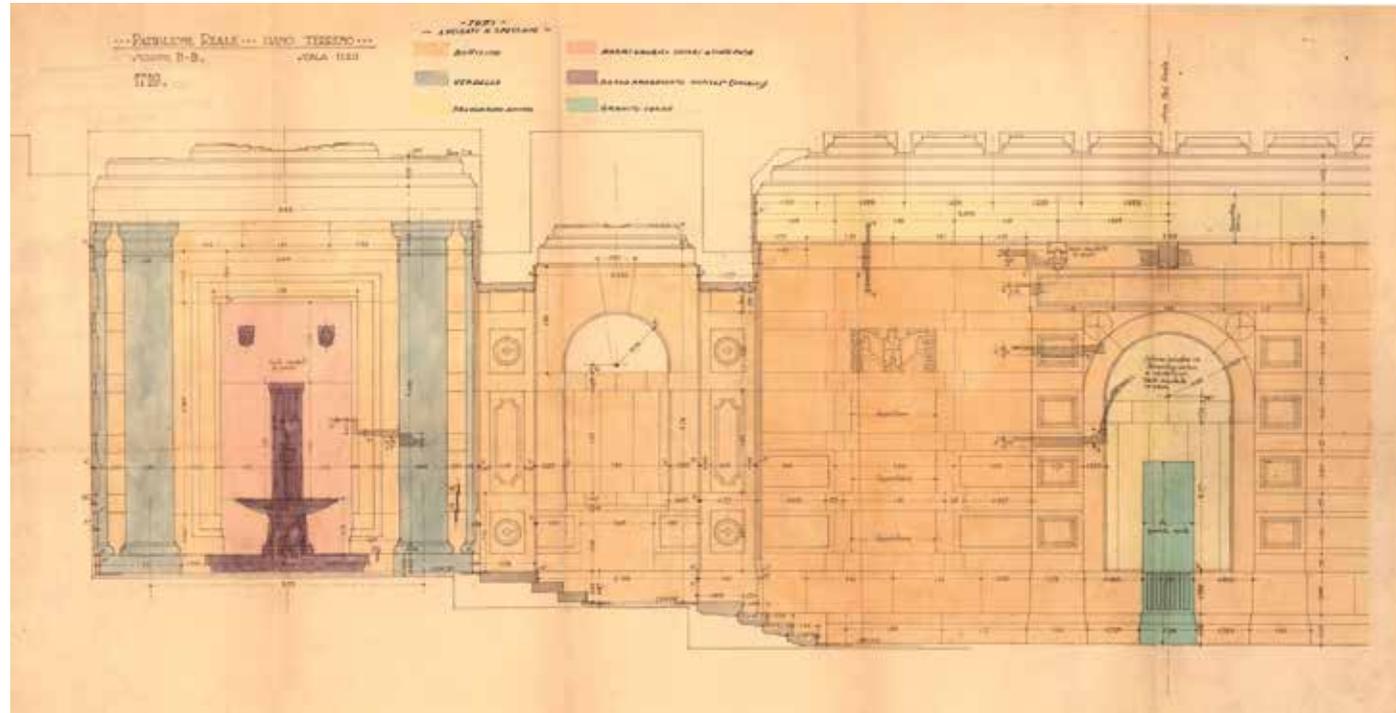
made, namely in the Gallery, in the ceiling of the fore-part and in the inner front of the Royal Hall towards the canopies. Other decorative solutions were then set aside, in favour of simpler works at a much lower cost. For the furniture, inspired by the Empire style but reinterpreted in a more modern taste, Stacchini opted for dark rosewood, a tone that stands out decisively from the walls background, clad in pink Baveno granite and Giallo d'Istria. Other materials were walnut, ebony and silver-plated metal for the inserts.

"The same combination of an opulent and grandiose classicism and a delicate and elegant neo-classicism can be recognised in the furniture. Centre tables, console tables, chairs, sofas, stools made of dark rosewood and mahogany, with silver-plated metal insert, which somehow convey Giovanni Muzio's favoured solutions, (the recessed tops to accommodate the marble and granite, the geometrically curved feet, the monumental torch motif), to whom we probably owe the design of the wooden furnishings" (*Milano Déco. La fisionomia della città negli anni Venti*, edited by Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milan 1999).

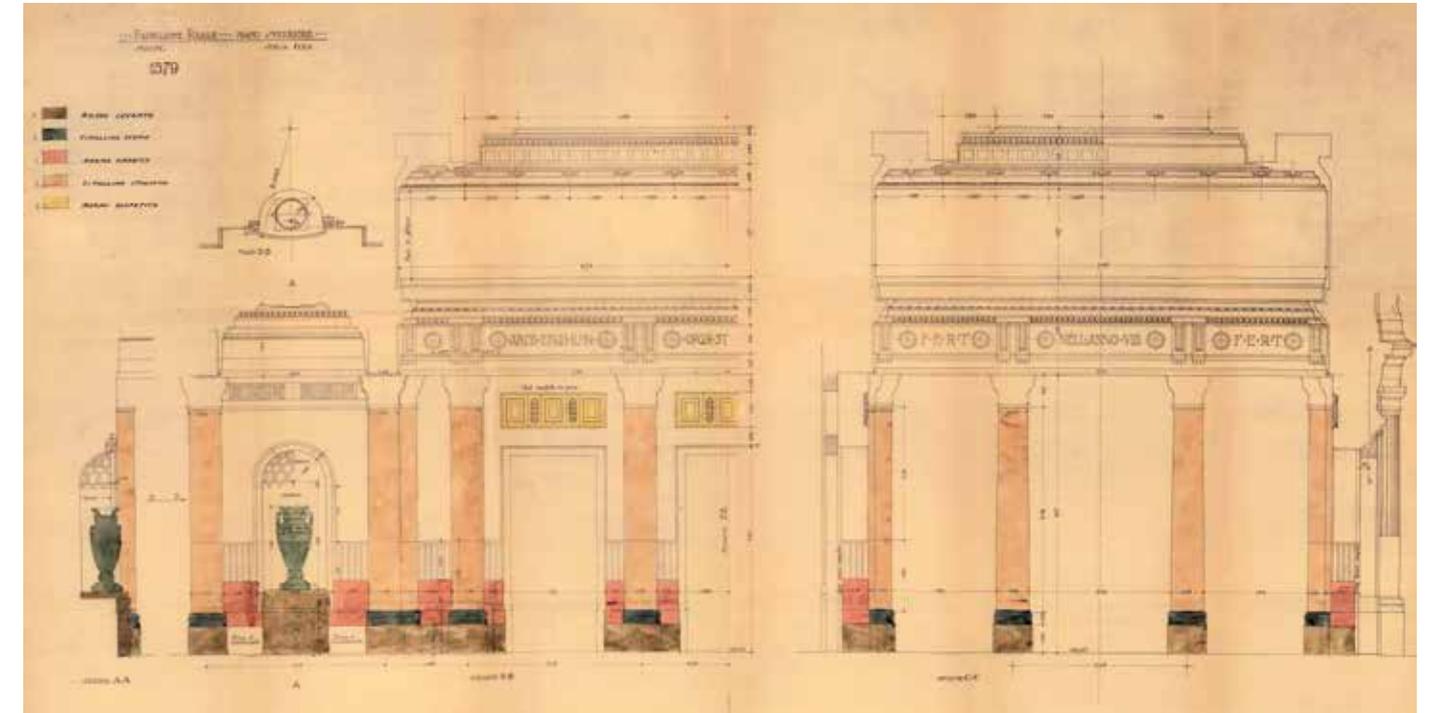
Furniture includes 14 armchairs, 20 chairs, four decorative wall tables (consoles), two circular tables, and six thrones for the ground floor. The thrones, made of walnut and ebony, featured the royal crown, sceptre and knots – the heraldic symbol of the House of Savoy – carved into the backrest.

Originally, as Ulisse Stacchini himself wrote, the fabric of the armchairs and curtains was light blue. "The fabric and curtains in pastel blue with woven decorations in old silver match the overall colour scheme, and give the room the note of distinction and elegance that was required of it" (Ulisse Stacchini, *La Nuova Stazione Viaggiatori di Milano*, in "Rassegna di architettura", issues 10-11, 1931).

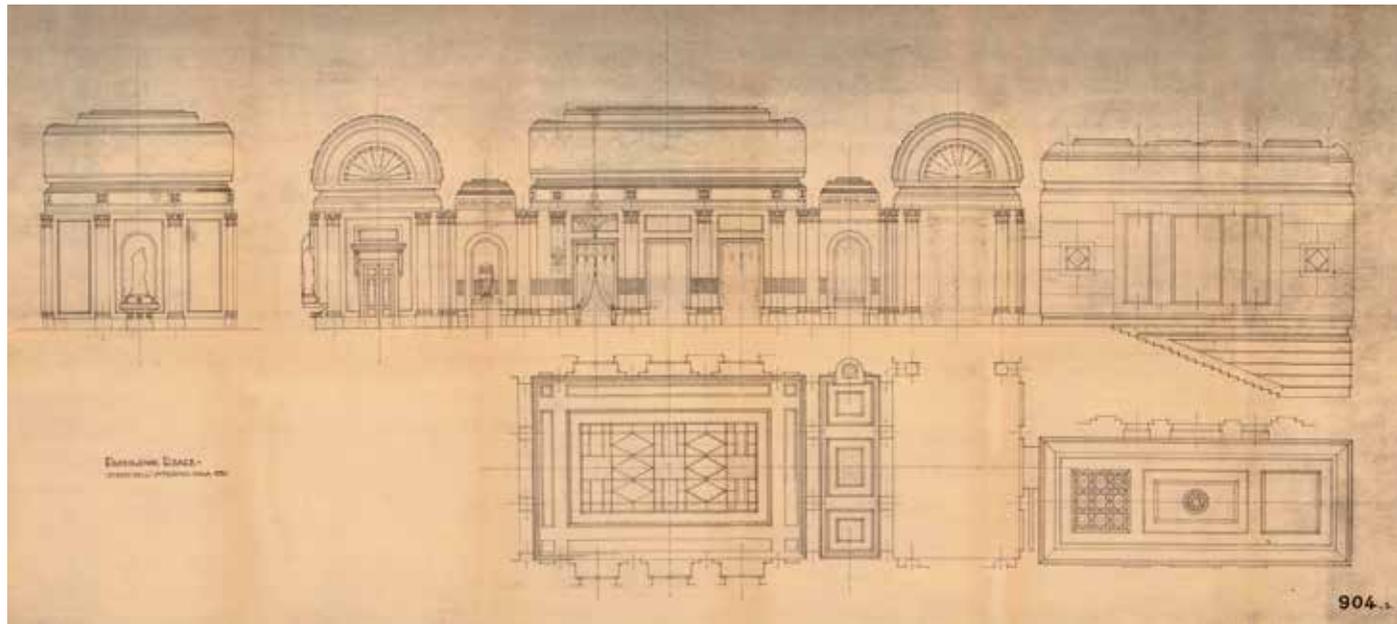
The walnut furniture in the Gallery and the first and second class waiting room, as well as the third class lounge, were also in keeping with the overall Art Deco style, with scrolled armrest predominating, and interpreted in a more understated taste in the reception halls.



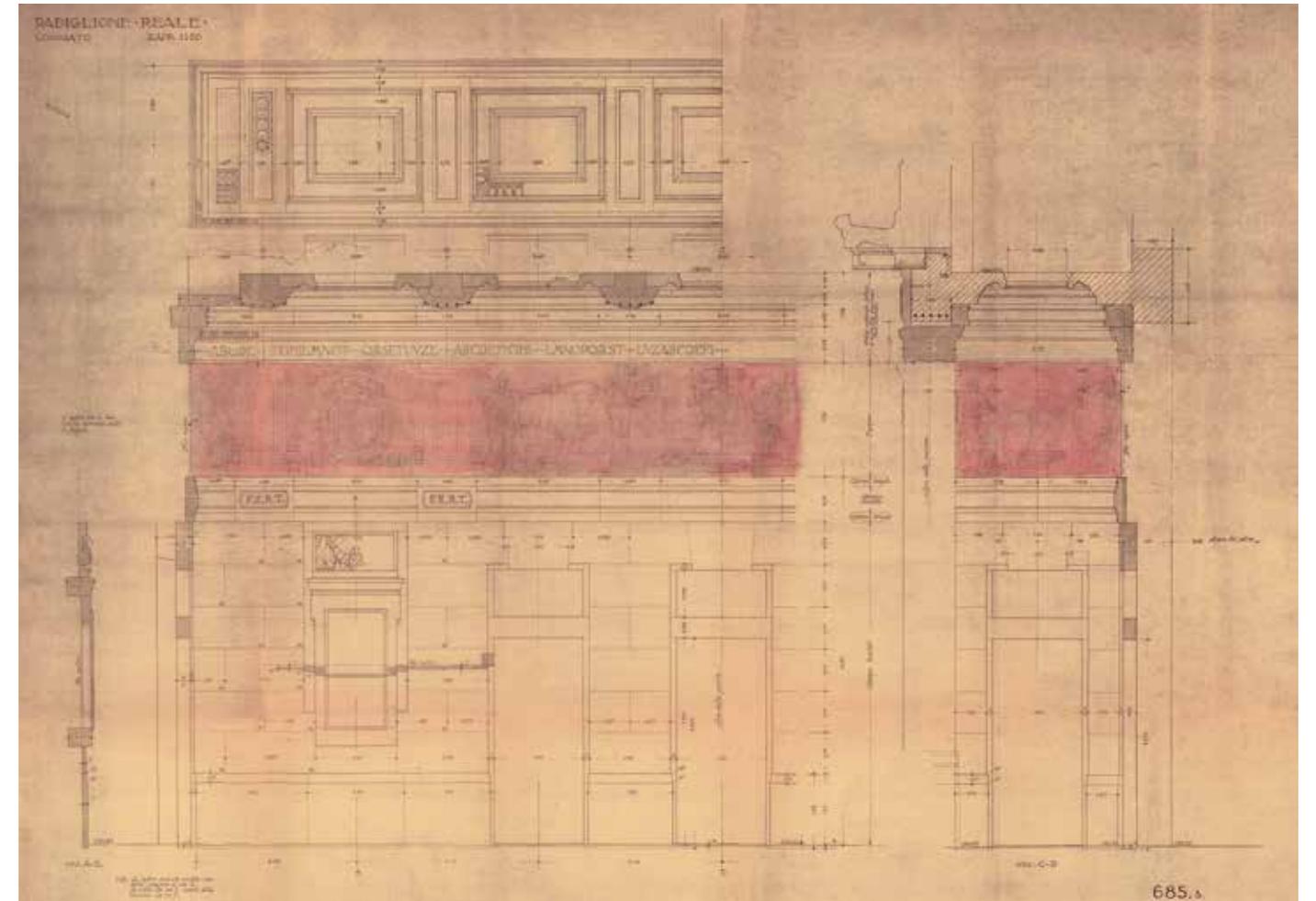
Padiglione reale
Piano terreno, sezione B-B, 1930
Inchiostro e campiture a colori su copia eliografica, scala 1:20, cm 53x120
 Archivio Fondazione FS Italiane
Royal Hall
Ground floor, section B-B, 1930
Ink and colour background on heliographic copy, scale 1:20, 53x120 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



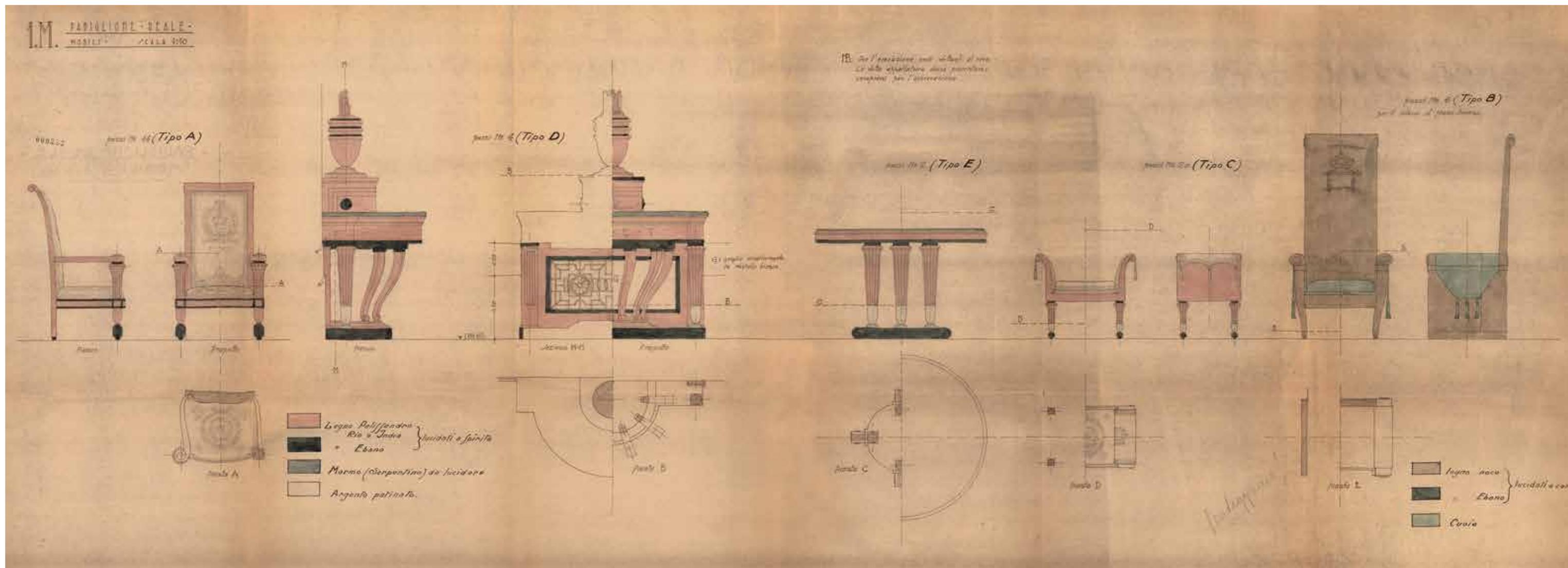
Padiglione reale
Piano superiore, sezioni, 1930
Inchiostro e campiture a colori su copia eliografica, scala 1:20, cm 74,5x124
 Archivio Fondazione FS Italiane
Royal Hall
Upper floor, sections, 1930
Ink and colour background on heliographic copy, scale 1:20, 74.5x124 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



Padiglione reale
Schizzo dell'interno, 1930
Copia eliografica, scala 1:50, cm 56x140
 Archivio Fondazione FS Italiane
Royal Hall
Sketch of the interior, 1930
Heliographic copy, scale 1:50, 56x140 cm
 Fondazione FS Italiane Archives

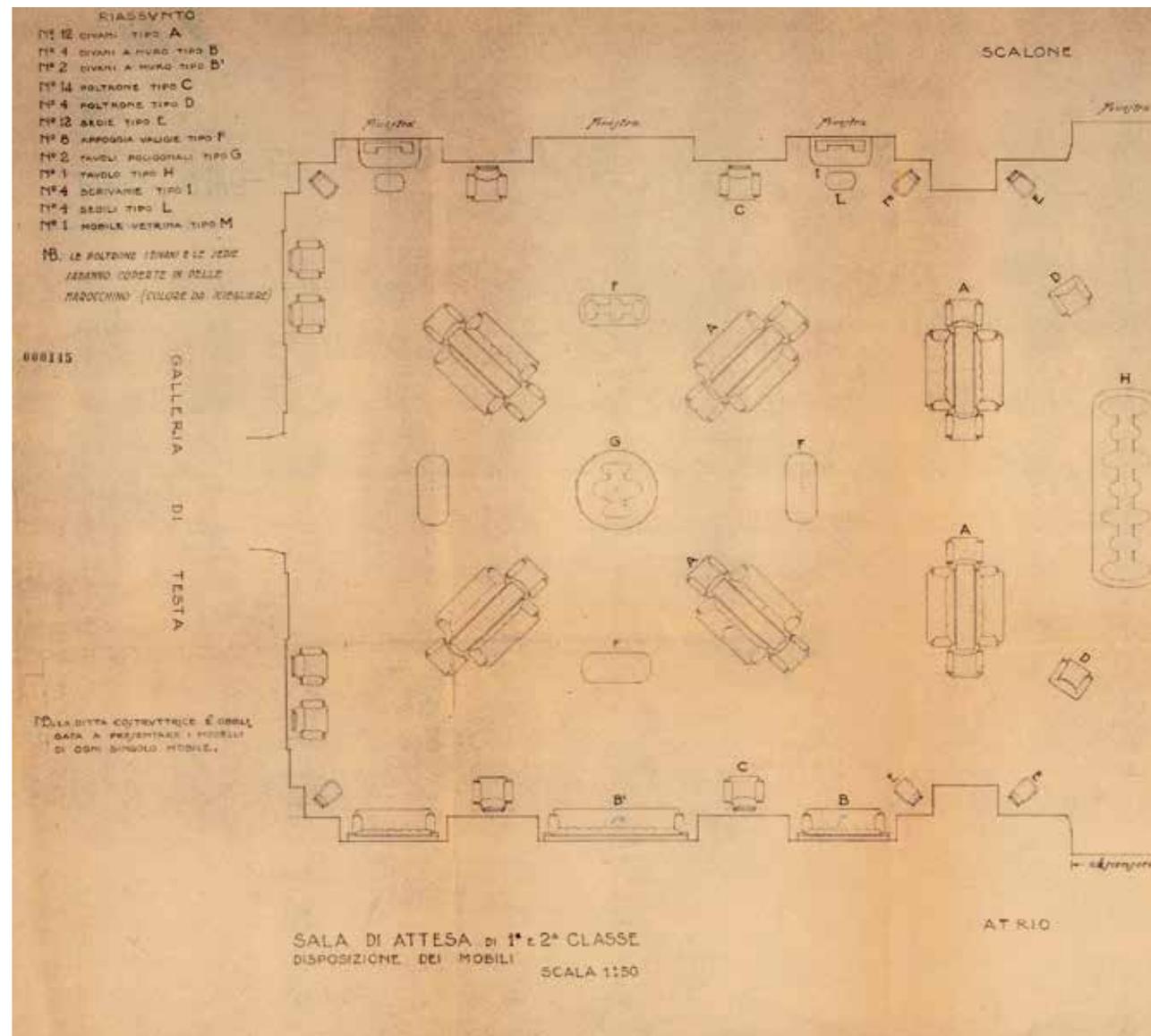


Padiglione reale
Loggiato verso strada, rivestimento a mosaico, 1930
Campiture a colori su copia eliografica, scala 1:20, cm 77x108
 Archivio Fondazione FS Italiane
Royal Hall
Exterior gallery facing the street, mosaic wall covering, 1930
Colour background on heliographic copy, scale 1:20, 77x108 cm
 Fondazione FS Italiane Archives

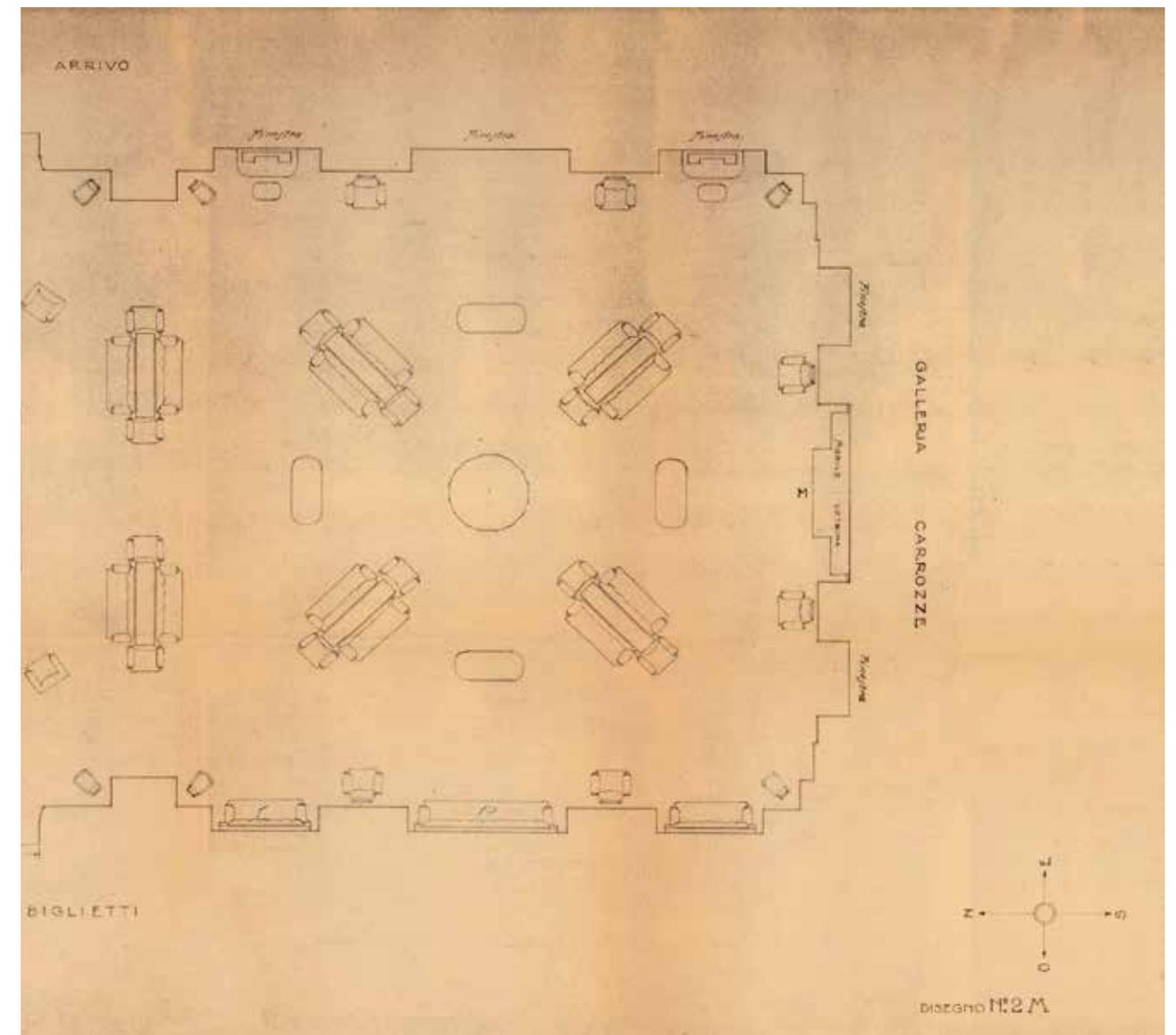


Padiglione reale
 Mobili, 1930 ca.
 Inchiostro e campiture a colori su copia eliografica, scala 1:10, cm 45,5x122
 Archivio Fondazione FS Italiane

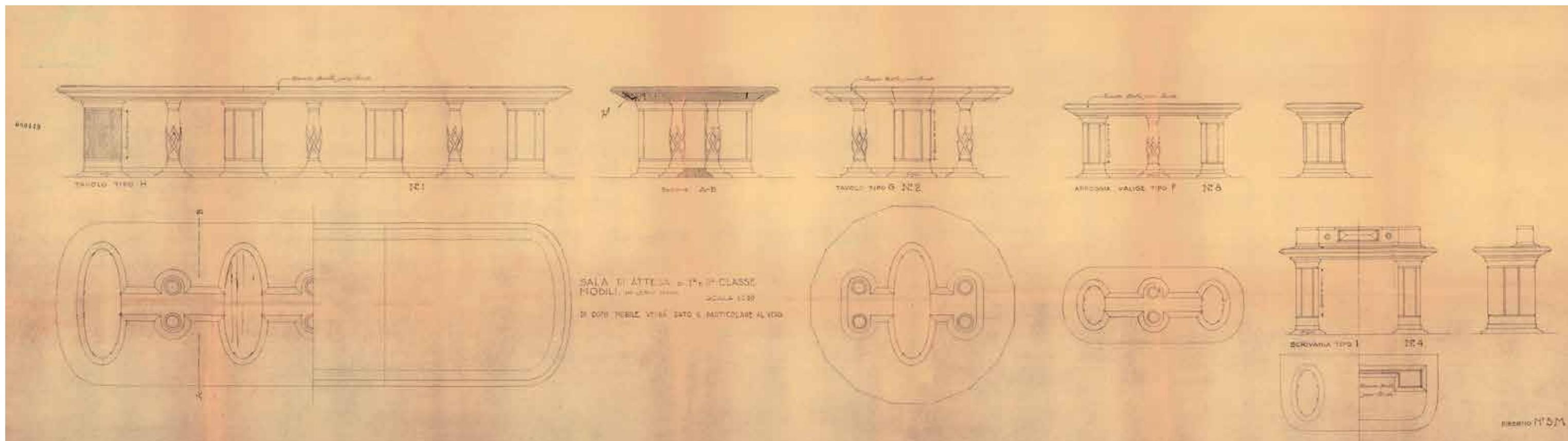
Royal Hall
 Furniture, c. 1930
 Ink and colour background on heliographic copy, scale 1:10, 45.5x122 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



Stazione di Milano Centrale
 Sala d'attesa di prima e seconda classe, disposizione dei mobili, 1930 ca.
 Copia eliografica, scala 1:50, cm 49,5x99
 Archivio Fondazione FS Italiane

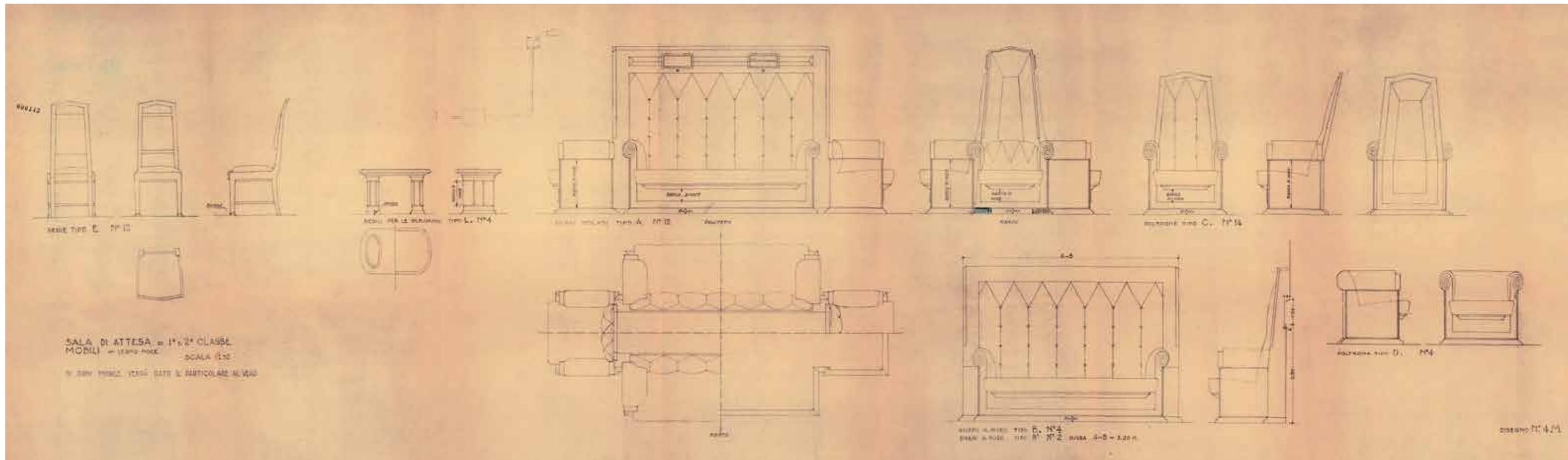


Milano Centrale station
 First and second class waiting room, furniture arrangement, c. 1930
 Heliographic copy, scale 1:50, 49.5x99 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



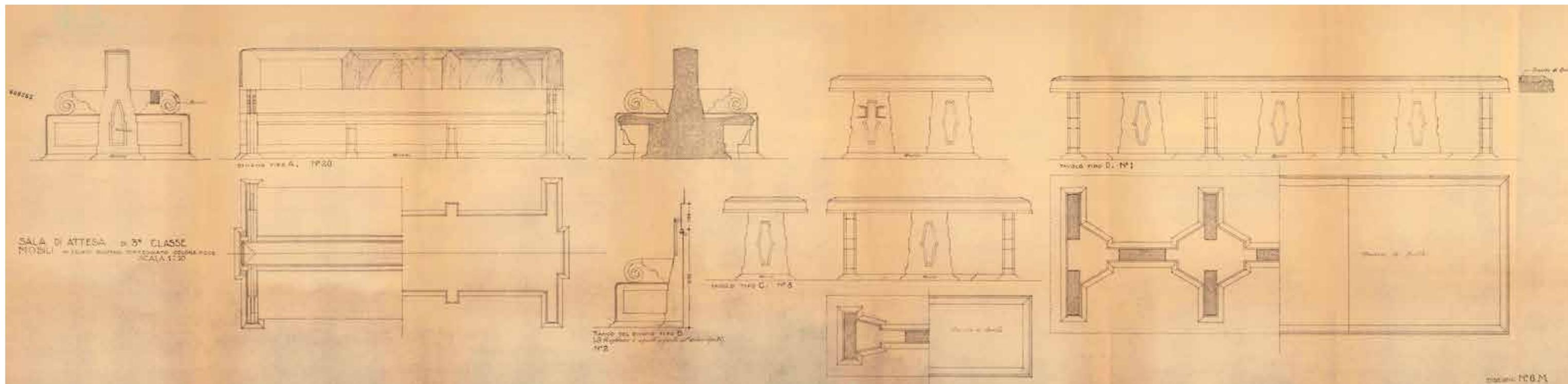
Stazione di Milano Centrale
 Sala d'attesa di prima e seconda classe, mobili, 1930 ca.
 Copia eliografica, scala 1:10, cm 49,5x146
 Archivio Fondazione FS Italiane

Milano Centrale station
 First and second class waiting room, furniture, c. 1930
 Heliographic copy, scale 1:10, 49.5x146 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



Stazione di Milano Centrale
 Sala d'attesa di prima e seconda classe, mobili, 1930 ca.
 Copia eliografica, scala 1:10, 49,5x150
 Archivio Fondazione FS Italiane

Milano Centrale station
 First and second class waiting room, furniture, c. 1930
 Heliographic copy, scale 1:10, 49.5x150 cm
 Fondazione FS Italiane Archives



Stazione di Milano Centrale
 Sala di attesa di terza classe, mobili, 1930 ca.
 Copia eliografica, scala 1:10, cm 42x150
 Archivio Fondazione FS Italiane

Milano Central station
 Third class waiting room, furniture, c. 1930
 Heliographic copy, scale 1:10, 42x150 cm
 Fondazione FS Italiane Archives

FONDAZIONE



Fondazione FS Italiane

Presidente | Chairman

Prof. **Andreatta Mons. Liberio**

Direttore Generale | General Manager

Ing. **Luigi Cantamessa**

Piazza della Croce Rossa, 1

00161 Roma

MOSTRA

IL PADIGLIONE REALE DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO

UN CAPOLAVORO ART DÉCO

EXHIBITION

THE ROYAL HALL AT MILANO CENTRALE STATION

AN ART DECO MASTERPIECE

27 febbraio – 29 giugno 2025

Sala della Lanterna, Palazzo Reale, Milano

Orario

Da martedì a domenica ore 10:00-19:30. Giovedì chiusura alle 22:30.

Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Lunedì chiuso.

February 27th – June 29th 2025

Sala della Lanterna, Palazzo Reale, Milano

Opening Times

Tuesday - Sunday 10.00 - 19-30. Thursday 10.00 - 22.30.

Last entrance 30 minutes before closing time. Closed on Monday.

Presidente

Chairman

Prof. Andreatta Mons. Liberio

Direttore Generale

General Manager

Ing. Luigi Cantamessa

Responsabile Servizio Affari Legali,

Societari, Acquisti e Compliance

Head of Legal and Corporate Affairs,

Purchasing & Compliance Services

Francesco Castellani

Responsabile Servizio Amministrazione,

Finanza e Controllo

Head of Administration, Finance

and Control Services

Cristina Corvino

Responsabile Servizio Poli Museali

e Immobili Storici

Head of Museums and Historical Buildings

Oreste Orvitti

Responsabile Servizio Infrastrutture e Lavori

Head of Infrastructure

and Construction Works Services

Sabato Gargiulo

Responsabile Servizio Comunicazione Esterna

e Relazioni Istituzionali

Head of External Communication

and Institutional Relations

Pietro Fattori

Responsabile Servizio Archivi,

Editoria e Prodotti Digitali

Head of Archives, Publishing

and Digital Products Service

Claudia Frattini

Responsabile Servizio

Personale e Organizzazione

Head of HR and Organisation Services

Anna Colabucci

Responsabile Segreteria Generale

e Logistica

Head of General Office and Logistics

Tonia Ann Hilditch

Responsabile Servizio Treni Storici

Head of Historical Trains Service

Vittorio Ferroni



www.fondazionefs.it



shop.fondazionefs.it



www.archiviofondazionefs.it



Comune di
Milano

Sindaco

Mayor

Giuseppe Sala

Assessore alla Cultura

Deputy Mayor for Culture

City of Milan

Tommaso Sacchi

Direttore Cultura

Director for Culture

Domenico Piraina

Ufficio stampa

Press Office

Elena Conenna

PALAZZOREALE

Direttore

Director

Domenico Piraina

Coordinamento mostra

Exhibition Coordinator

Vittoria Marsala

Responsabile Gestione Mostre ed Eventi

**Head of Exhibition management
and Event department**

Giovanni Bernardi

**Responsabile Valorizzazione del Palazzo Reale
e Comunicazione**

**Head of Palazzo Reale Enhancement
and Communication Department**

Simone Percacciolo

Conservatore

Curator

Diego Sileo

Organizzazione

Organization

Luisella Angiari

Ciro Bertini

Luisa D'Elia

Cinzia Ercoli

Bianca Girardi

Christina Schenk

Giulia Sonnante

Roberta Ziglioli

Coordinamento amministrativo

Administration management

Eugenia Cerqua

Rosa Maria Richiedei

Amministrazione

Administration

Antonietta Massara

Laura Piermattei

Sonia Santagostino

Coordinamento eventi

Events Coordination

Filomena Della Torre

Silvana Rezzani

Ufficio Eventi

Events Office

Silvia Segala

Roberto Solarino

Coordinamento Comunicazione

Communication Department Coordinator

Francesca La Placa

Ufficio Comunicazione

Communication Department

Ilaria Gozzi

Claudio Pagliarin

Graziella Perini

Ufficio Valorizzazione

Enhancement Office

Alessandro Gironi

Giuseppe Marazia

Gabriella Riontino

Assistenza Operativa

Operational Assistance

Franca Serrettiello

Rita Trino

**Direttore Area Valorizzazione del Patrimonio
e Sicurezza Sedi**

Heritage Valorization and Site Security Director

Fabrizio Chirico

Responsabile Gestione e Sviluppo Servizi Museali

**Head of Department Management
and development museums services**

Claudio Citta

Responsabile Ufficio Comando di Palazzo Reale

Head of Palazzo Reale Security Office

Sabrina Chiara Noris

Referenti di sede

Security Office

Letizia Angelini

Giulia De Falco

Marina Stefanini

Operatori museali

Museum staff

Palazzo Reale

Servizio Civile Nazionale

National Civil Service

Sara Benedetto

Alessandro Bruni

Maria Rita Dedè

Francesca Marazzi

Stage curriculare

Internship

Chiara Melluso

Si ringrazia

Thanks to

Massimiliano Greggio

Palazzo Reale member of



Mostra | Exhibition

Ideazione e coordinamento scientifico

Concept and scientific coordination

Luigi Cantamessa

Domenico Piraina

A cura di

Curators

Ilaria Pascale

Simone Percacciolo

Chiara Micol Schiona

Produzione, organizzazione, realizzazione

Production, organisation, realisation

Claudia Frattini

Coordinamento

Coordination

Claudia Frattini

Vittoria Marsala

Coordinamento allestimento

Set-up coordination

24 ORE CULTURA S.r.l.

Progetto di allestimento

Set-up project

Madeof... Studio

Grafica

Graphic

Alessandro Ceci

Ricerca iconografica e testi

Iconographic research and texts

Sara Cirasola

Maria Rita Dedé

Ilaria Gozzi

Marica Priore

Gabriele Romani

Gabriele Simmini

Antonio Stanga

Fotografie e disegni

Photographs and drawings

Fondazione FS Italiane Archives

Rete Ferroviaria Italiana Archives

Civico Archivio Fotografico of Milan

Si ringraziano

Thanks to

Alberto Di Bello

Silvia Paoli

Soprintendenza archivistica

e bibliografica del Lazio

Soprintendenza ABAP-Mi



Scarica l'app Fondazione FS Italiane e ascolta il podcast della mostra
IL PADIGLIONE REALE DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO. UN CAPOLAVORO ART DÉCO

Download the Fondazione FS Italiane APP and listen to the exhibition podcast
THE ROYAL HALL AT MILANO CENTRALE STATION. AN ART DECO MASTERPIECE

FONDAZIONE



ITALIANE

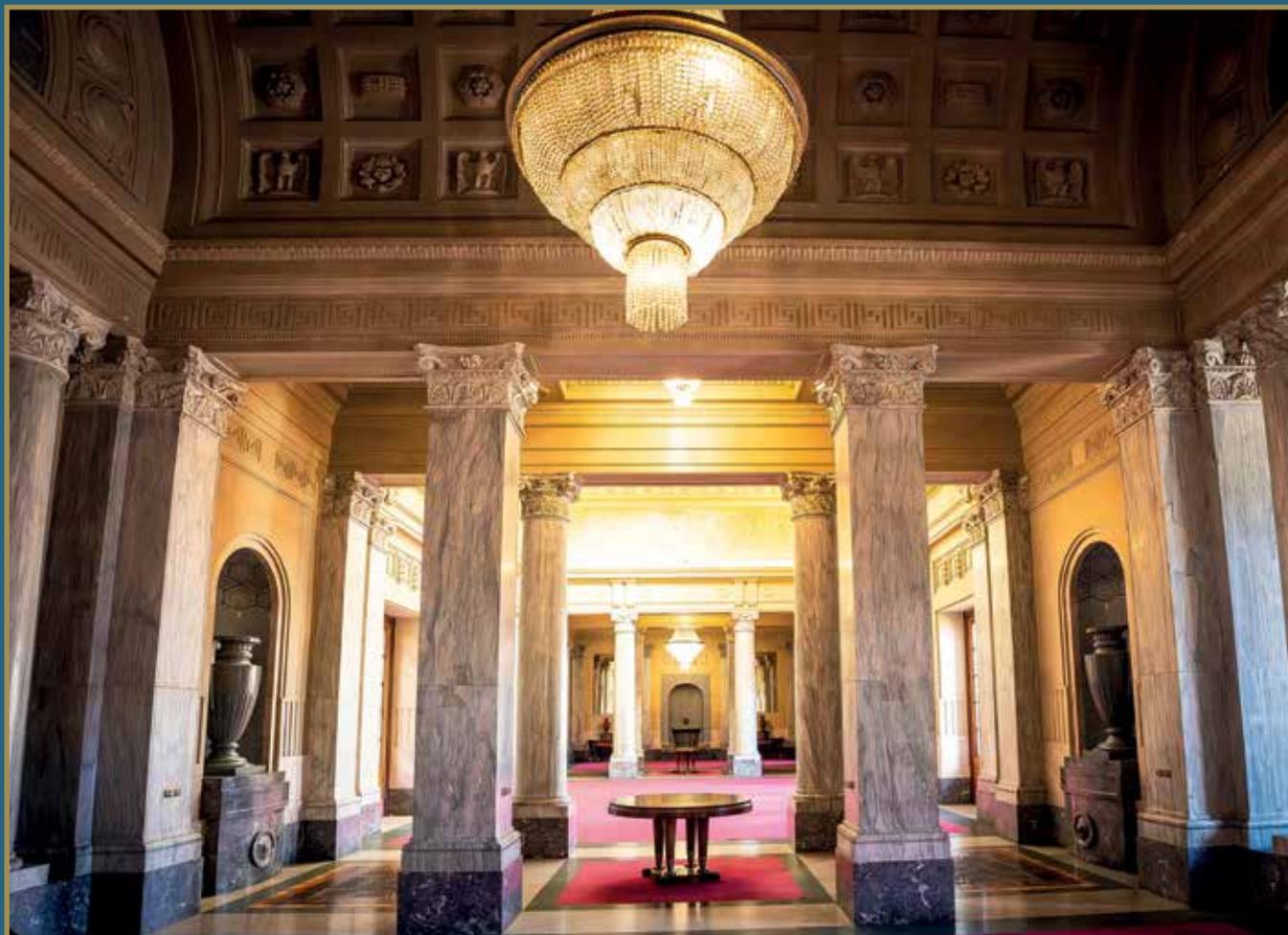
In collaborazione con
In collaboration with



Comune di
Milano

PALAZZO REALE

FONDAZIONE



MOSTRA
IL PADIGLIONE REALE DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO
UN CAPOLAVORO ART DÉCO

EXHIBITION
THE ROYAL HALL AT MILANO CENTRALE STATION
AN ART DECO MASTERPIECE